



2016 • 02

Arcobaleno d'Italia

Unione Nazionale Pro Loco d'Italia
www.unioneproloco.it



UNPLI
UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO D'ITALIA



Servizio Civile Unpli "Dai sette Re ai Papi"



Allianz
 abbonati
 alla serenità®



CONVENZIONE UNPLI: il primo mese è GRATIS

Marta, 40 anni, casalinga di Roma, ha scelto la protezione di Allianz1 a:

15 €/mese

DANNI A TERZI

5 €/mese

DANNI AI LOCALI DELLA CASA

5 €/mese

EMERGENZE IN FAMIGLIA

3 €/mese

EMERGENZE IN CASA

2 €/mese

Il profilo indicato è a puro scopo esemplificativo. Gli elementi di personalizzazione possono determinare un premio diverso da quello indicato.

Allianz



Convenzione UNPLI valida fino al 02.12.2016. Convenzione riservata ai Soci dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia possessori di tessera associativa in corso di validità e loro familiari conviventi. Allianz1 Promotiva è sottoscrivibile mediante stipula di polizza separata, è riservata ai sottoscrittori di Allianz1 e non è soggetta a promozione. Durata contrattuale 13 mesi con pagamento di 12 mensilità a partire dal 2° mese solo per i moduli Danni. La promozione non è cumulabile con altre iniziative in corso. AVVERTENZA: Messaggio pubblicitario a finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere i fascicoli informativi disponibili in agenzia e su allianz.it

In questo numero il supplemento:
 "Kit per la realizzazione della
 campagna 5x1000"

Foto di copertina
 CC0 Public Domain



Arcobaleno d'Italia
 Organo ufficiale delle Pro Loco d'Italia
 Rivista a diffusione nazionale

Redazione: Via Ancona, 40
 00055 • Ladispoli (Roma)
 Tel: 06 9949615
 Fax: 06 99223348

mail: ufficiostampa@unpli.info
 Registrazione Tribunale
 di Civitavecchia
 N°6/2004 del 09/06/2004

Direttore Responsabile: Patrizia Forlani

Stampa: Edizioni Grafiche Manfredi s.n.c.
 di Ferruzzi Luigi e C.
 via Gaetano Mazzoni, 39/a - 00166 Roma

Grafica e impaginazione:
 Vincenzo Di Lorenzo

Hanno collaborato:
 Roberto Prescendi, Donato M. Mazzeo,
 Gabriele Desiderio, Edi Florian,
 Rocco Stasi, Valerio Bruni,
 Bernardina Tavella, Luca Caroselli,
 Luisa Saviano, Rossano Tantari,
 Giuseppe Gallo, Ludovico Licciardello,
 Ivan Bianchi, Paolo Ribaldone

I contenuti e le immagini fanno parte
 dell'archivio Unpli o sono pubblicate sotto
 la responsabilità dei singoli autori

Spedizione in abbonamento postale
 C/C 13692009 per tutte le Pro Loco
 associate Unpli
 Quota annuale 10,00 €



SOMMARIO

EDITORIALE

04 - Raccontiamoci al meglio
 di *Claudio Nardocci*

SPECIALE CIRCOLI

06 - Aggregazione, divertimento e
 cultura
 di *Patrizia Forlani*

09 - Pedescaia, un buon valore
 aggiunto alla Pro Loco
 di *Marino Lorenzini*

10 - Barzana, Parola d'ordine,
 informazione e sintonia
 di *Edi Florian*

11 - Trofarello, un punto di
 riferimento per la comunità
 locale
 di *Mario Cassardo*

INTERVISTE

20 - **Fabrizio Mezzalana**
 Un cammino accessibile a tutti
 di *Gabriele Desiderio*

36 - **Giovanni Follador**
 Unpli Veneto, un premio per
 le tradizioni locali
 di *Gabriele Desiderio*

MANIFESTAZIONI

18 - In cammino da Roma ad Assisi
 di *Rossano Tantari*

EVENTI E SAGRE

27 - Fiumicino riscopre
 le tradizioni marinare
 di *Luca Caroselli*

28 - Grottaglie, Il giorno della festa
 delle trombe di argilla
 di *Luca Caroselli*

30 - A Vita per la Festa della
 Madonna di Tagliavia
 di *Luca Caroselli*

32 - Gibellina, per la via
 di "Lu Signuri"
 di *Luca Caroselli*

39 - Percorso "DiVino"
 con Volo degli Angeli
 di *Luisa Saviano*

40 - Quando le maschere sono
 vacche e tori in transumanza
 di *Rocco Stasi*

INFORMAZIONE

14 - Dai sette Re ai Papi coi giovani
 del Servizio Civile
 di *Bernardina Tavella*

23 - "Cammini italiani" per
 Pro Loco e Turismo sociale
 a cura della *Redazione*

24 - Al lavoro per il prossimo
 quadriennio
 di *Rossano Tantari*

26 - Elezioni, introdotta
 la preferenza di genere
 di *Vincenzo Ruberto*

34 - Le Pro Loco siciliane pronte
 al salto di qualità
 di *Ludovico Licciardello*

38 - A scuola di potatura dell'olivo
 di *Pino Gallo*

41 - Barile, i nostri primi 50 anni
 di *Donato Michele Mazzeo*

42 - Immagini e storie
 della Grande Guerra
 di *Ivan Bianchi*

43 - Un Consorzio per le Pro Loco
 del Basso Lazio
 a cura della *Redazione*

44 - Giornali di Pro Loco:
 cambiare, restando noi stessi
 di *Paolo Ribaldone*

46 - Un terrazzo con vista su Roma
 a cura della *Redazione*

In Italia confermata la forte crescita del turismo del territorio

Raccontiamoci meglio

di Claudio Nardocci

Anche durante gli stati generali del turismo che si sono svolti a Pietrarsa (NA), nel Bellissimo Museo Nazionale delle Ferrovie dello Stato, è stata confermata una tendenza in forte crescita, quella del turismo del territorio. Il confronto ai tavoli di lavoro con importanti personaggi del nostro mondo è stato per me un vero piacere. Sempre di più gli italiani ma ora anche gli stranieri stanno separando la provincia.

Sono spinti da varie motivazioni ad iniziare dalla indiscutibile bellezza dei luoghi. Su questo tema abbiamo sviluppato una piacevole chiacchierata anche con Claudio Piacenti dell'Opera Romana Pellegrinaggi che ho incontrato in occasione dell'inaugurazione della mostra "Peregrinatio Sancta", l'esposizione delle Bolle Papali di indizioni dei Giubilei ufficiali provenienti dagli archivi segreti del Vaticano.

In particolare si notava, come a determinare il boom degli stranieri che si spostano dalle grandi città alle località minori fosse la situazione internazionale della sicurezza.

Gli attentati di Parigi e Bruxelles hanno posto un brusco stop ai viaggi di gruppo organizzati, spingendo i turisti verso vacanze di nicchia e scelte con cura e da svolgere singolarmente. Tutte queste componenti pongono in particolare evidenza i luoghi dove le Pro Loco da sempre operano come protagoniste. L'andar per borghi diventa

un cult, una tendenza internazionale per noi di migliorare la qualità dei servizi diventa un'esigenza improrogabile. La passione ci spinge ad operare ma se vogliamo considerare questo successo dobbiamo crescere da volontari ma anche ritorni economici importanti per tutto il Paese posti di lavori per i giovani.

Dobbiamo migliorare nell'accoglienza e nell'assistenza viaggiatori, sia che essi scelgono di spostarsi a piedi, a cavallo, in bici o in auto. Sempre più i nostri volontari debbano esercitarsi con gli strumenti più avanzati tecnologicamente che i turisti usano per individuare i luoghi più belli, dalle app agli smartphone, dai siti ai social.

Ma il successo della promozione dei nostri paesi non è legato solo alla tecnologia, rispunta infatti dal passato un'arte tramandata da generazioni, un'arte attualmente fondamentale nel turismo dei luoghi: il racconto.

Gli americani come al solito più bravi di noi nella promozione e commercializzazione di modi e tendenze, l'hanno rielaborata e migliorata nell'efficienza ma resta fondamentale l'arte della narrazione.

Per questo dobbiamo imparare a raccontarci meglio. Impariamo a raccontare le belle storie dei nostri borghi... il mondo Pro Loco deve fare l'ultimo titanico sforzo per uscire dall'isolamento in cui tanti interessi economici o semplicemente personali lo hanno rinchiuso da più di un secolo.

Dobbiamo imparare a raccontarci con parole che vengono dal cuore, ricche di quella passione che nutriamo per le nostre piccole patrie. Perché non basta fare le cose se poi il mondo distratto non le conosce e non le può apprezzare. Gli americani lo chiamano Storytelling ma è semplicemente il racconto emozionale di una bella storia, di una fiaba, di una leggenda. Insomma lo Storytelling lo ha inventato mia nonna ma anche la tua e la tua e la tua... Il turista del terzo millennio adora e ricerca i luoghi ed i loro racconti perché vuole viverli in prima persona. Per questo dobbiamo imparare a raccontare ed emozionare.

Per questo l'Unpli si sta impegnando in questa ennesima sfida quella di insegnare ai nostri impareggiabili volontari l'arte di raccontare... a tutto il mondo le nostre storie...

Andiamo alla ricerca di quegli ultimi nonni a cui

è stata insegnata oralmente questa straordinaria capacità di raccontare emozionando, impariamo da loro. Per aiutarvi e stimolarvi nella ricerca abbiamo anche pensato ad un piccolo concorso interno, lo abbiamo chiamato "Il Tesoro dei Nonni" perché mai come ora quest'abilità diventa preziosa. Un patrimonio, quello orale che sta scomparendo insieme agli ultimi custodi, di quanto sia importante possiamo rendercene facilmente conto quando ci ritroviamo nel ruolo di turisti e veniamo rapiti da una storia ben costruita magari per venderci un prodotto tipico o un ricordo di quel luogo.

Anche la pubblicità televisiva attinge a piene mani da questa tendenza di mercato per aumentare le vendite, così dobbiamo fare noi, imparando a raccontarci meglio per vendere meglio i nostri luoghi, i nostri paesi.



Viaggio all'interno dei Circoli tra storie, aneddoti e curiosità

Aggregazione, divertimento e cultura

di Patrizia Forlani

Cello, Monsano, Subbiano, Rotalmagna, Bosco del Ronco, Cercenasco, Montegrosso Pian Late, Carnea, Trevignano, San Luca, San Nicolò a Tordino, Molino dei Torti, Pratolungo, Brufa e Pratolungo: cosa hanno in comune queste città, paesi, a volte piccole frazioni, sparsi in tutta Italia? Un unico denominatore comune: sono sedi di alcuni dei circa 100 Circoli Unpli. In questo numero "Arcobaleno d'Italia" ha voluto fare un viaggio alla scoperta dei Circoli Unpli. Ai presidenti di Pro Loco, sedi di Circoli, è stato inviato un questionario con dieci domande nel quale si chiedeva di raccontare la loro esperienza. Abbiamo avuto subito da parte delle Pro Loco una grande risposta. Analizzando il questionario si evince come tutti i Circoli siano nati dalla "voglia di condividere alcuni momenti

di divertimento e cultura" come sottolineano dalla Pro Loco di Cercenasco ma soprattutto per avere un punto di aggregazione. A volte come a Gavi, prima del Circolo Unpli, non esistevano più luoghi dove incontrarsi dopo che l'unico bar della frazione aveva cessato l'attività "lasciando la popolazione senza punto di ritrovo" o perché "non esistevano ne bar ne ristoranti" come a Montegrosso Pian Late. Oppure per far ripartire un struttura sportiva abbandonata da trenta anni come a Rotalmagna o per "salvaguardare l'utilizzo della ex scuola e non farla alienare dal Comune" come a Bosco del Ronco. In alcuni centri come a Subbiano è stato "incorporato un Circolo del paese già esistente che non riusciva più ad andare avanti" in altri casi il Circolo Unpli è subentrato in altri già esistenti. A Molino dei Torti ha "regalato" alla Pro Loco una bella sede, ma per tutti, come sottolineano dalla Pro Loco Carnea, il Circolo "è un organismo che spinge e fa aggregazione", un luogo dove confrontarsi e stare in compagnia. Per quasi nessuna Pro Loco ci sono state difficoltà ma il dato che salta subito all'occhio riguarda gli obiettivi e l'incremento dei soci. Tutte le Pro Loco che hanno risposto al questionario consigliano l'apertura di un Circolo poiché, come ricordano da Pratolungo, "grazie al gruppo si trovano le idee migliori per nuove iniziative, inoltre questa novità può creare e mantenere un gruppo unito". Senza dimenticare che grazie al Circolo, come sottolineano da Brufa "abbiamo avuto la possibilità di organizzare più eventi anche con maggiore trattativa economica"



o come a Trevignano ha consentito di "migliorare la logistica per l'organizzazione dell'unica sagra organizzata annualmente". Leggendo tra le righe si scopre la storia di un territorio, legata alle tradizioni ed alla difficoltà di trovare luoghi di aggregazione. Riportare una semplice tabella con i "risultati" del questionario ci sembrava riduttivo. Per questo motivo abbiamo preferito dare la parola alle Pro Loco, anzi ai Circoli Unpli. Per problemi di spazio in questo numero riportiamo solo tre esperienze, storie di piccole e medie comunità, che però possono essere di esempio: Pedescala (200 abitanti), Barzana (2.000) e Trofarello (11.000). Leggendo le parole dei presidenti di Pro Loco scoprirete che, anche se il tessuto sociale è diverso, le motivazioni che hanno spinto queste associazioni ad aprire un Circolo sono simili. I Circoli sono punti di incontro tra le generazioni, luoghi dove ritrovare le proprie radici e lavorare per fare in modo che le tradizioni non vengano perdute. Dalle risposte al questionario si evince anche la grande rilevanza sociale e la visione del Circolo come veicolo di aggregazione. Nel prossimo numero di "Arcobaleno d'Italia" proseguiremo il questo viaggio all'interno dei Circoli Unpli dando nuovamente la parola alle Pro Loco. Per scoprire nuove storie, aneddoti e curiosità. Il primo Circolo Pro Loco Unpli fu aperto a Prunetta, un paesino della montagna pistoiese nel comune di Piteglio (PT).

"E' un piccolo centro - ha detto il responsabile del Dipartimento Nazionale Circoli, Sebastiano Sechi - immerso nel verde dei faggi, castagni e abeti, con una popolazione residente di circa 350 persone che si triplica nel periodo estivo con l'arrivo di turisti in cerca di riposo, passeggiate e divertimenti. La nascita del Circolo, inserito in capienti e accoglienti locali, fece in modo che gli iscritti raggiunsero in breve tempo il numero di circa 500 soci, molti di quali assidui frequentatori giornalieri. Ecco, se noi dovessimo prendere ad esempio il prototipo di un Circolo Pro Loco Unpli, quello di Prunetta, calzerebbe a pennello. Da quando l'Unpli ha ottenuto il riconoscimento di Ente con finalità assistenziali, da parte del Ministero dell'Interno, dotandosi inoltre di un Regolamento contenente le norme alle quali devono attenersi le associate che intendono somministrare alimenti e bevande in favore dei propri soci, sono già tra-

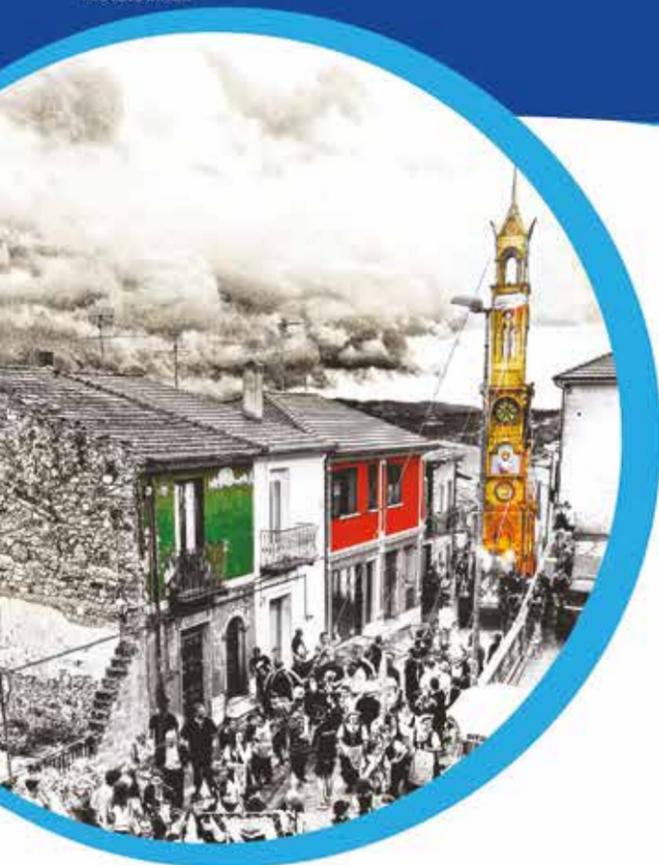
scorsi sedici anni".

I Circoli Pro Loco Unpli, sparsi un po' in tutta Italia a breve raggiungeranno il numero di cento. "Per noi - ha proseguito Sechi - non sono né pochi né molti, sono giusto quelli che hanno avuto voglia e volontà di creare altre alternative ai propri iscritti. In diverse occasioni abbiamo spiegato che noi, a differenza di altre Associazioni Nazionali (Arci, Enas, Uisp Acli ecc.), non ne facciamo una questione puramente numerica, ma di appartenenza. Negli altri Enti nascono già come Circoli e funzionano esclusivamente come tali, mentre da noi sono una leggera variante che non va a snaturare le finalità della Pro Loco, anzi, in alcuni casi le rafforzano, come associazione e nel campo sociale, rendendo anche un potenziale servizio alla collettività, specialmente nei centri di piccola entità, dove sono maggiormente carenti i punti di ristoro ed esercizi pubblici. Il nostro motto è sempre stato: diventare Circolo accrescerà maggiormente il rapporto fra la Pro Loco e i propri soci, potrà essere un'ottima opportunità di autofinanziamento per l'associazione, svago e divertimento anche per intere famiglie, momenti di aggregazione sociale, coltivazione di nuove amicizie e accrescimento culturale, con svariate iniziative all'interno degli stessi".

"Questo - ha concluso Sechi - è semplicemente quello che si chiede alle nostre Pro Loco: continuare la loro attività dettata dai propri statuti, sempre in funzione della crescita del proprio luogo, della sua cultura, storia, tradizioni, turismo, non tralasciando anche le regole del buon vivere, che nell'ambito di un Circolo "a misura di socio", potrà essere soltanto positiva, non solo in termini monetari, ma anche di fratellanza e amicizia che si rafforzano molto più facilmente con serate conviviali e giochi in allegria. Le Pro Loco interessate all'apertura di un Circolo, potranno prendere visione delle norme che regolamentano l'iter burocratico da seguire nel nostro sito nazionale, ove troveranno una sezione dedicata appositamente a coloro che vorranno intraprendere questa attività in favore dei propri soci".

La materia è trattata nella Collana Manuale Unpli "I Circoli Pro Loco Unpli". Gli interessati potranno chiederne copia alla segreteria dell'Unpli nazionale.

**[Custodiamo
la Nostra Storia]**



Con il tuo 5X1000
sosterremo le attività
delle Pro Loco
a tutela del nostro
Patrimonio Culturale

PRO LOCO®

QUANDO FIRMI LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INDICA IL CODICE FISCALE

91031800583

**DONARE IL 5X1000
NON TI COSTA NULLA**

**E NON È ALTERNATIVO
ALL'8 PER MILLE**



Il Presidente del Circolo Unpli di Pedescala parla della sua esperienza

Un buon valore aggiunto alla Pro Loco

Pedescala, circa 200 abitanti, è una piccola frazione del comune di Valdstico in provincia di Vicenza. Nonostante ciò da oltre 40 anni esiste una sede della Pro Loco indipendente dal comune di Valdstico. Il Circolo è stato costituito un po' più tardi forse anche come una necessità per dare al piccolo paese di Pedescala quei servizi che normalmente sono forniti dagli esercizi pubblici che qui mancano del tutto.

Per questo, grazie ai volontari, cerchiamo di tenere il Circolo aperto il venerdì e sabato sera dalle 17 alle 20 e la domenica mattina dalle 9 alle 13 per dare la possibilità agli abitanti e non solo, regolarmente tesserati, di poter avere un "bar" per ritrovarsi alla sera davanti ad un bicchiere di vino o di birra ed assaporare le nostre brioches con un buon caffè o cappuccino nelle domeniche mattina o per un aperitivo. In estate, soprattutto in agosto, è aperto anche il martedì, mercoledì e giovedì sera dalle 20 alle 22. Molteplici sono le attività del Circolo che spaziano dall'ambito culturale al folcloristico al culinario.

Organizziamo presentazioni di libri, la proiezione di filmati-documentari storici e geografici, serate dedicate alla lettura, manifestazioni canore con i cori di montagna, teatro, corsi di cucina e di avvicinamento alla conoscenza dei vini, escursioni guidate e marce non competitive.

Ci attiviamo, attraverso i nostri volontari, per

rendere possibile il canto della stella a Natale, serate dedicate ai bambini per il carnevale e per Halloween, le castagnate durante l'autunno, la Festa del Raccolto con i prodotti tipici della nostra valle messi a disposizione dai produttori locali, serate culinarie a tema e musicali. Da poco abbiamo anche introdotto la Sagra dell'avannotto e della trota Fario utilizzando pesce del fiume Astico. La decisione di aprire questo circolo è stata accolta positivamente dalla nostra piccola comunità. Molte più persone partecipano alle varie manifestazioni e, conseguentemente, anche i volontari ed i soci della sono aumentati.

La nostra esperienza ci spinge a consigliare anche ad altre Pro Loco di aprire un circolo Unpli laddove però ci sia l'intenzione, la volontà e la responsabilità di un gruppo di persone che vogliono raggiungere questo obiettivo. Ritengo sia sempre assolutamente positivo e gradito mantenere vivo l'interesse delle comunità per manifestazioni folcloristiche e culturali alla scoperta della nostra storia e dei nostri territori per non perdere quelle tradizioni sulle quali si fonda la nostra stessa esistenza. Se questi sentimenti ed intenzioni accompagnano i volontari delle varie Pro Loco allora l'apertura di un circolo non può che essere un buon valore aggiunto per le Pro Loco stesse.

Marino Lorenzini
Presidente Pro Loco Pedescala e Circolo Unpli

Intervista al Presidente del Circolo Unpli di Barzana

Parola d'ordine, informazione e sintonia

di Edi Florian

Quali sono le motivazioni che portano all'apertura di un Circolo, i possibili problemi ed i benefici. Ne parliamo con Livio Anelli, presidente della Associazione Pro Barzana in provincia di Bergamo.

Come è nata l'idea di aprire un Circolo?

Quando nel 2004 l'Amministrazione Comunale aveva realizzato il Centro Civico abbiamo chiesto che, la gestione di tale struttura fosse affidata tramite una convenzione alla nostra Associazione. Il nostro è un piccolo paese della provincia di Bergamo di circa 2.000 abitanti e in quel momento non esistevano luoghi di aggregazione sociale, se non l'oratorio che però era aperto solo saltuariamente.

Quali attività svolgete nel vostro Circolo?

Le attività che svolgiamo nel circolo sono molteplici, e sin dall'inizio abbiamo prestato la massima attenzione perché non volevamo che diventasse un bar a tutti gli effetti. Innanzitutto abbiamo stabilito delle fasce orarie di apertura pomeridiane per consentire oltre alla tradizionale attività di circolo bar, altre iniziative culturali, ludiche e ricreative nella fascia serale. Inoltre presso il nostro circolo è presente un campo di bocce molto apprezzato da diversi soci.

Quanto è importante l'attività del Circolo per la vostra comunità?

Direi che col passare degli anni la nostra attività del circolo è diventata di fondamentale importanza per la nostra comunità, anche se nella fase iniziale abbiamo avuto brevi momenti di difficoltà

brillantemente superati. Oggi il nostro Circolo è frequentato non solo dai soci di Barzana ma anche da soci che provengono dai comuni limitrofi.

È stato difficile aprire un Circolo?

Nella fase iniziale è stata una scelta inedita, perché in Lombardia non esistevano realtà di questo tipo, ma grazie all'aiuto avuto dalla struttura regionale dell'Unpli e in particolare dallo scomparso dottor Sparapano siamo riusciti con l'indispensabile supporto della struttura nazionale ad aprire il circolo nell'aprile del 2004.

Quali difficoltà ha trovato nell'apertura di un Circolo?

Grazie alla consulenza e alla collaborazione dell'Unpli ai vari livelli, non abbiamo avuto delle particolari difficoltà. Sia l'Amministrazione Comunale che Asl, dopo le loro opportune verifiche ci hanno rilasciato le autorizzazioni di loro competenza. Inoltre in questi anni grazie alla convenzione con il Comune abbiamo migliorato la sede del Circolo con la copertura della zona esterna e del campo di bocce.

Con l'apertura del Circolo ha notato un aumento degli iscritti?

Certamente, l'incremento degli affiliati è stato significativo e costante in questi anni, non solo, il circolo è diventato lo snodo fondamentale per la vita della nostra associazione e per coordinare tutte le iniziative che svolgiamo durante l'anno.

Ci può indicare una percentuale l'incremento dei suoi soci?



Su questo aspetto i dati parlano da soli nel 2004 i nostri soci erano 167 abbiamo chiuso il 2015 con 500 adesioni, e lavoriamo per il 2016 per confermare tale dato. Certo l'incremento dipende anche da altri fattori, le numerose iniziative che svolgiamo, un gruppo dirigente coeso ma, come ho già sottolineato la costituzione del Circolo è stata importante.

Con l'attività del Circolo è stato possibile avviare altre attività?

Per l'occasione di questa intervista sono andato a vedermi i calendari delle iniziative del 2004 e anche qui i dati sono chiari siamo passati da 20 iniziative annuali a oltre 40, con inserimento di nuovi eventi quali feste sociali, rappresentazioni teatrali e culturali, escursioni, gite a città d'arte e incontri letterali.

Consiglierebbe ad un'altra Pro Loco l'apertura di un Circolo?

Penso che su questo aspetto, conti molto il con-

testo in cui la Pro Loco opera. Nelle piccole realtà è una scelta certamente che consiglierai, ma anche in realtà più complesse e grandi potrebbe dare un impulso positivo.

Perché?

La fidelizzazione del socio che si avvicina alla Pro Loco per un evento occasionale è importante, il Circolo essendo un punto di riferimento e di ritrovo ben definito sul territorio diventa anche veicolo di informazione e di aggregazione per una Pro Loco.

Sulla base della sua esperienza avrebbe qualche suggerimento da fornire alle Pro Loco che vogliono costituire un Circolo?

Essere consapevoli che tale scelta comporta un impegno costante e continuativo nel tempo e che sin dall'inizio vanno impostate corrette procedure autorizzative con gli Enti ed infine un in bocca al lupo per le Pro Loco che prenderanno tale decisione.

Il Presidente del Circolo Unpli di Trofarello parla della sua esperienza

Un punto di riferimento per la comunità locale

Nel 2011 ricorreva il 35esimo anniversario della fondazione della nostra Pro Loco. Per celebrare degnamente questo evento, nell'ambito dell'annuale Fiera dell'Amarena, abbiamo organizzato diverse manifestazioni celebrative finanziate in parte dai fondi ottenuti da alcune sponsorizzazioni da integrare successivamente con gli utili generati dall'attività fieristica. Purtroppo il maltempo che quell'anno ha caratterizzato l'intero periodo della manifestazione riducendo drasticamente il flusso di visitatori e ha provocato un significativo sbilancio che alcuni di noi hanno dovuto ripianare con prestiti poi faticosamente recuperati negli anni successivi. Le riflessioni seguite a questa "disavventura" ci hanno convinto a tentare di procurare all'Associazione delle entrate continuative slegate sia dai contributi pubblici, nel nostro caso di fatto inesistenti, che a manifestazioni di piazza troppo condizionate dalle condizioni atmosferiche e di fatto dipendenti dagli utili generati dalla ristorazione che ormai, anche a causa della perdurante crisi economica, consente margini di guadagno sempre più risicati. Avendo anche l'urgente necessità di avere una sede con magazzino e non potendo disporre di locali comunali, abbiamo così deciso di affittare da un privato uno spazio commerciale ubicato nel centro della nostra cittadina situata nell'hinterland torinese, accollandoci un oneroso canone di locazione. Nel giugno 2013 abbiamo inaugurato l'attuale Circolo gestito direttamente e aperto quotidianamente al pubblico dalle tre-

dici alla mezzanotte, l'intera giornata nei giorni festivi, dotandolo di ampia zona bar/ristoro, sala bigliardo, magazzino per il ricovero delle attrezzature dell'Associazione, saletta riunioni e tutti i servizi accessori richiesti dalle normative vigenti. Il nostro locale è così diventato un punto di riferimento per l'intera comunità, essendo ormai l'unico luogo pubblico aperto sul territorio in orario serale e ha un ruolo aggregante per i numerosi giovani che si sono avvicinati alla Pro Loco grazie all'apertura del Circolo che, pur praticando ai soci prezzi inferiori a quelli dei normali pubblici esercizi, riesce comunque ad auto finanziarsi. Gli iscritti, dopo l'attivazione del Circolo sono aumentati di oltre il 20% e questo compensa ampiamente le difficoltà normative superate per avviarlo comunque circoscritte, almeno nel nostro caso, al rigoroso rispetto di quanto prescritto dalle norme vigenti in materia. Tutt'ora pur con il Circolo funzionante, continuiamo a svolgere la normale attività della Pro Loco. Per questo ci sentiamo di consigliare a tutte Pro Loco di attivare appena possibile un Circolo Unpli che oltre a diventare il costante punto di ritrovo dei soci, aumenta la visibilità dell'Associazione sul territorio e garantisce un flusso di cassa costante rendendola del tutto o in parte indipendente dai contributi pubblici che in futuro sono destinati a diventare sempre più modesti e difficili da ottenere.

Mario Cassardo

Presidente Pro Loco Trofarello e Circolo Unpli

4^a EDIZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO LA SAGRA PIÙ BELLA CHE C'È

Gli obiettivi del concorso sono:

- Raccogliere le immagini fotografiche più rappresentative e identificative delle Sagre che ogni anno si svolgono in Italia, nonché di premiare le più pregevoli sia da un punto di vista artistico sia come rappresentazioni del territorio italiano, della sua complessità, delle sue peculiarità e della sua storia.
- Promuovere il lavoro di preparazione, allestimento e realizzazione delle Sagre e dell'attività quotidiana delle Pro Loco. La partecipazione al concorso prevede l'accettazione integrale del regolamento.

La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione, di qualsiasi nazionalità o sesso. Compilate il modulo di adesione sul sito www.unpli.info, dove trovate anche il regolamento e spedite via email a eventi@unpli.info.

Il termine per l'iscrizione e l'invio delle foto è fissato per le ore 18.00 del giorno 12 gennaio 2017

Al vincitore sarà inviata comunicazione via email. Al primo classificato saranno assegnati 1.000,00 Euro (Mille euro), al secondo 500,00 Euro (Cinquecento euro) e al terzo classificato saranno assegnati 250,00 Euro (Duecentocinquanta euro).

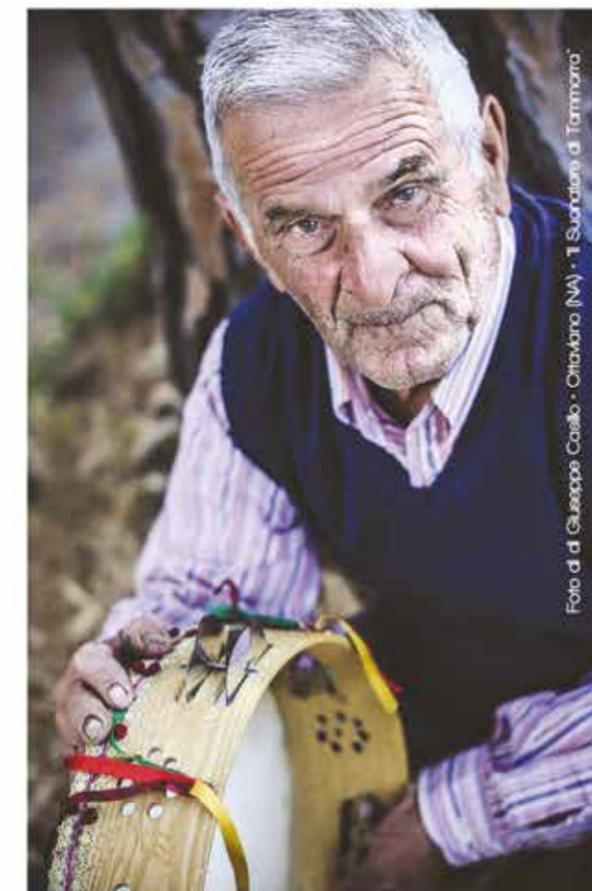


Foto di Giuseppe Costo - Oristano (NA) - T. Suardone di Tammone

Trovate il regolamento e il modulo di iscrizione sul sito: www.unpli.info

PROMUOVI IL TUO TERRITORIO

C'è tempo fino al 12 gennaio 2017



PRO LOCO®



L'Unpli protagonista del Giubileo della Misericordia

Dai sette Re ai Papi con i giovani del Servizio Civile

di Bernardina Tavella

Il 5 febbraio 2016 hanno preso servizio 24 giovani volontari da impiegare nel progetto straordinario di Servizio Civile Giubileo della Misericordia. "Dai sette Re ai Papi, tre millenni di storia", è finalizzato alla promozione dei beni culturali della città eterna nell'ambito del Giubileo della Misericordia, a cui hanno partecipato le Pro Loco Roma Capitale e Roma Litorale. Il progetto ha voluto attivare, in occasione del Giubileo, una proposta di accoglienza e informazione sugli aspetti peculiari della città di Roma



legati al suo passato storico. In particolare accendere l'interesse dei pellegrini e dei visitatori sui luoghi meno conosciuti e sui miti per riscoprire, attraverso un lavoro di studio e di ricerca, non solo tali angoli culturali della città eterna ma, anche e soprattutto, le leggende e le tradizioni peculiari che sono state tramandate di generazione in generazione nella nostra capitale. Coordinati, per gli eventi Giubilari, dalla Prefettura di Roma, i nostri giovani sono impegnati nei maggiori eventi che contraddistinguono questo straordinario Giubileo, fino alla chiusura della Porta Santa di San Pietro Giovanni in Laterano, il 20 novembre. Una ennesima prova dell'importanza del bando del Giubileo è stato uno dei primi incontri che si è svolto lo scorso 3 marzo presso la sala del Quirinale, in occasione dei 15 anni dall'istituzione del Dipartimento Nazionale per il Servizio Civile... Un evento al quale l'Unpli è stata invitata e durante il quale è stata rappresentata da 5 giovani volontari, in rappresentanza di tutti i giovani che in questi anni hanno operato e tuttora operano, all'interno delle nostre Pro Loco.

Ma cosa vuole essere il Servizio Civile Nazionale per l'Unpli?

Il Servizio Civile Nazionale dovrà contribuire a sollecitare nelle Pro Loco di nuova generazione, e a far riscoprire nelle Pro Loco storiche, il sen-

nella foto a sinistra: **Bernardina Tavella** - Responsabile Nazionale del Dipartimento Servizio Civile Unpli, Scuola e Università



so di APPARTENENZA che, pur insito nel nostro DNA, non sempre viene portato in primo piano, se non in particolari momenti, siano essi di emergenze drammatiche (durante un conflitto o dopo una catastrofe etc.), che di partecipazione collettiva (durante un evento sportivo, una festività, una manifestazione sociale, sindacale, politica etc.); ma questo senso di appartenenza si affievolisce e scompare, inevitabilmente, non appena cessa la spinta emotiva. Forse qualcuno, fuori del nostro mondo e non solo, si chiederà cosa c'entra questo con il Servizio Civile Nazionale e soprattutto con il SCN nell'Unpli in particolare. Ebbene, almeno per noi, che abbiamo deciso di impegnarci in questa avventura, faticosa ed esaltante allo stesso tempo, significa assimilare ed ampliare quanto indicato nella Carta Etica del Servizio Civile Nazionale e cioè non solo un impegno teso a "...costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate, la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva

delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale", ma anche e specialmente a "...orientare le giovani generazioni alla conoscenza e allo sviluppo del Dovere, della Partecipazione, che significa essere protagonisti nel proprio territorio, per il proprio territorio; ad essere interessati alla propria comunità senza alcun interesse; che vuole essere appartenenza e proposta per divenire realmente futura classe dirigente del proprio paese, della nostra nazione, dell'Europa".

L'appartenenza forte è sentirsi parte di qualcosa di grandioso, unico, valoriale, che è anche fonte di stimoli partecipativi continui e soprattutto causa dello sviluppo di rapporti tra le persone con ideali e obiettivi comuni.

Quali gli obiettivi?

Altro obiettivo è quello di attivare circuiti culturali/turistici che possano mettere in luce le singole realtà territoriali, favorendo la stanzialità degli addetti e generando pertanto varie forme di indotto, soprattutto sviluppando la catalogazione informatizzata e la realizzazione di prodotti multimediali di beni presenti sul territorio, oltre alla realizzazione di attività di progettazione e programmazione di eventi con il coinvolgimento delle strutture pubbliche e private pre-

senti. Le finalità generali dovranno essere:

- sensibilizzare i cittadini, tramite la diffusione di una cultura civica sui temi ambientali e sociali legati ai comportamenti e agli atteggiamenti individuali e collettivi;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni in termini d'attenzione alle problematiche territoriali, impegnando strutture e professionalità in una sinergia operativa molto profonda;
- effettuare una ricerca, in una logica sistemica, d'abitudini, folclore, tradizioni etc. legate al passato ed in prospettiva futura;
- un aggiornamento culturale ed operativo degli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica culturale/turistica;
- una verifica delle esperienze finora compiute dagli operatori sul campo per poter delineare un profilo della Pro Loco come struttura permanente d'accoglienza, assistenza e promozione nella comunità;
- un'approfondita analisi dei risultati per arrivare ad una proposta operativa comune su tutto il

territorio nazionale. Identificare il bene culturale come un sistema di valorizzazione delle risorse del territorio, significa avere idee non riduttive e sicuramente percorribili per un corretto e virtuoso sviluppo, non solo economico ma anche e soprattutto sociale, di tantissime realtà. Lo spazio ad esso riservato nelle economie locali, specie in aree poco note, non può prescindere da un efficiente funzionamento del sistema della società civile. I tempi sono cambiati, occorrono sempre di più risposte rapide ed efficaci e noi abbiamo il dovere di essere preparati ed in linea con le esigenze richieste dalle nuove opportunità di sviluppo. Inoltre, se in una società rigidamente diretta dall'alto i suoi membri sono ridotti al ruolo di semplici e fedeli esecutori, in una società aperta e complessa, com'è la nostra, l'esigenza di soggetti capaci di comprendere i suoi diversificati aspetti e di intervenire nei singoli momenti cresce notevolmente, non solo a livello delle micro-economie, ma anche in un quadro più ampio e



complessivo. Non è solo compito degli economisti studiare e valutare alcuni aspetti delle risorse economiche di un territorio, anche noi abbiamo questi compiti, perché operiamo soprattutto sul capitale umano che non può né deve essere concepito solo come forza lavoro, ma come ricchezza intellettuale e come crescita personale. Vi è l'obbligo, e l'opportunità, di individuare una nuova concezione di "capitale umano" e del suo valore, non solo funzionale ma costitutivo di una cultura, di una vita sociale, infine di avvertire, nella sua ragione essenziale, l'importanza e persino l'urgenza di un'educazione autentica, grazie alla quale le radici dell'uomo possono ritornare familiari, fino ad una nuova fioritura". Don Giussani scriveva *"...il desiderio è come la scintilla con cui si accende il motore. Tutte le forze umane nascono da questo fenomeno, da questo dinamismo costitutivo dell'uomo. Il desiderio accende il motore dell'uomo. E allora si mette a cercare il pane e l'acqua, si mette a cercare il lavoro, si mette a cercare la donna, si mette a cercare una poltrona più comoda e un alloggio più decente, s'interessa a come mai taluni hanno e altri non hanno, s'interessa a come mai certi sono trattati in modo e lui no, proprio in forza dell'ingrandirsi, del dilatarsi, del maturarsi di questi stimoli che ha dentro e che la Bibbia chiama globalmente "cuore" e che io chiamerei anche "ragione" ... Il desiderio, per natura, spalanca l'uomo sulla realtà per imparare la mossa, per imparare dove si deve costruire..."*

Questo desiderio è il motore che ha reso una miriade di persone protagoniste dello sviluppo del nostro Paese e di tanti altri, questo desiderio deve permetterci di raggiungere quel traguardo ideale di una nuova comunità quale parte essenziale della nostra società e del suo futuro. Questo capitale umano, per noi, oggi risulta rappresentato dai giovani del Servizio Civile e da tanti nostri operatori di Pro Loco che vi si stanno dedicando e vi si dedicheranno sempre più. Le professionalità di altissimo livello, soprattutto interne all'Unpli, hanno dimostrato di poter garantire una formazione continua, sia dei dirigenti, sia dei giovani volontari, per un raggiungimento eccellente degli obiettivi citati.

I nostri giovani, operando nelle sedi delle Pro Loco, soprattutto in contesti dove sono tangibili emergenze sociali e culturali, apprenderanno che, collaborando a fianco delle pubbliche amministrazioni, delle realtà culturali, sociali, etiche e civili presenti, attraverso lo scambio di esperienze, di conoscenze, la messa in comune di prassi e metodologie, si possono realizzare grandi progetti finalizzati al rispetto della cultura e della storia di ogni luogo e soprattutto di ogni essere umano, educandoli alla consapevolezza civile e sociale. I giovani volontari, ricercando, studiando, l'inimitabile ed irripetibile bagaglio culturale di ogni singola realtà territoriale, apprenderanno come salvaguardare, catalogare, rendere fruibili le risorse culturali presenti, come sensibilizzare le popolazioni al fine di salvaguardare e tramandare i loro saperi, favoriranno il rilancio sociale e turistico dei luoghi attraverso iniziative sostenibili, sensibili all'ambiente e rispettose delle tradizioni locali. I nostri progetti sono, quindi, strumenti per educare alla cittadinanza democratica, alla pace, ai diritti umani, alla legalità e alla giustizia attraverso la "Valorizzazione del Patrimonio Culturale Materiale ed Immateriale", in quanto il passato ed il presente di un territorio rappresentano un valore altissimo per la tutela dell'identità del nostro Paese. Il 2 Giugno 2016 siamo stati invitati alla Manifestazione celebrativa del LXX anniversario della proclamazione della Repubblica. Una rappresentanza dei Volontari Servizio Civile Unpli sfilerà lungo la via dei Fori Imperiali: un onore che ci fa sentire davvero orgogliosi.

Servizio Civile Unpli, in arrivo 1.300 Volontari

Ad aprile 2016 è stata pubblicata la graduatoria definitiva dei bandi: un ottimo risultato per Unpli, risultato raggiunto, obiettivo centrato. In 17 regioni italiane sono 1300 i nuovi Volontari Servizio Civile Unpli che prenderanno servizio presso le nostre Pro Loco. Attualmente sono in servizio presso le nostre Associazioni 1000 volontari.

Alla scoperta dei luoghi della staffetta "Da Francesco a Francesco"

In cammino da Roma ad Assisi

di Rossano Tantari

Un passaggio virtuale di testimone fra tutte le Pro Loco disseminate lungo il percorso che San Francesco ha seguito per arrivare a Roma. Questo è il significato più vero della Staffetta "Da Francesco a Francesco" giunta, quest'anno alla sua terza edizione. Un Cammino che tocca i luoghi francescani più belli e che, insieme ai lettori di "Arcobaleno d'Italia", percorreremo al contrario. Il nostro punto di partenza sarà, quindi, il sagrato di San Pietro in Vaticano, per poi inoltrarci verso la periferia est di Roma, attraverso il quartiere di Montesacro. Arrivati alla Tenuta della Marcigliana cominciamo ad assaporare la campagna romana e ci immergiamo in quei panorami che la nostra mente collega immediatamente ai numerosi quadri che i pittori paesaggisti ci hanno profuso nei secoli passati. E tutto sembra ancora così, come allora. La delimitazione delle prime alture che accolgono i comuni posizionati sulla Nomentana, in direzione della Salaria (Fontenuova, Mentana e Monterotondo), ci mettono sull'avviso che da qui in poi, i paesi e le cittadine che incontreremo, saranno spesso arroccate e scorgeremo, alle loro sommità, fortezze, castelli, palazzi o chiese, a testimonianza del passato. Il Cammino continua seguendo il tracciato dell'antica Via del Sale attraversando i centri storici di Palombara Sabina e Moricone, per giungere a Montelibretti, con un grande alternarsi di paesaggi naturalistici e borghi pregni di cultura. Acquaviva e Osteria di Nerola, con Ponticelli di

Scandriglia, ci offrono scorci di paesaggi della Sabina, molto suggestivi e percorsi naturalistici, nei quali, attraverso la variante del Cammino che passa per l'Abbazia di Farfa, si può ammirare il millenario Ulivo di Canneto.

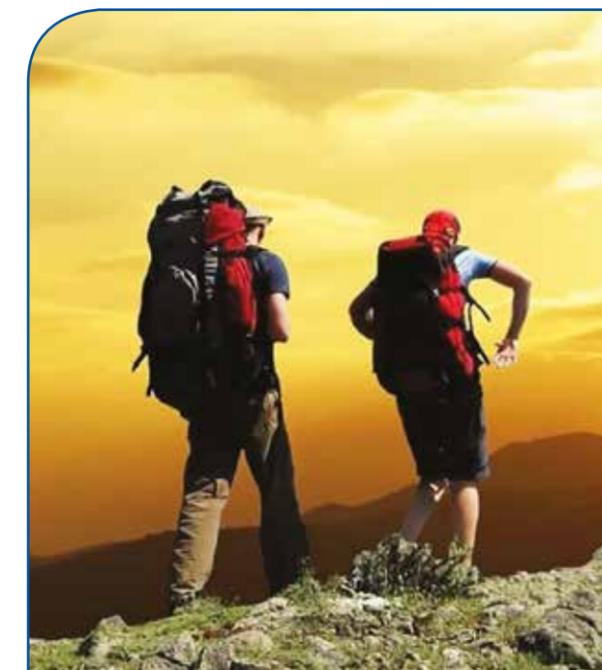
Poggio Moiano, Monteleone Sabino e Poggio San Lorenzo, con "La Casa del Pellegrino", con sedici posti letto, gestito dalla Pro Loco, coinvolgono il pellegrino e il viandante con l'avvicinarsi di natura e centri storici medioevali. Con Torricella e Belmonte, arriviamo all'ingresso della città di Rieti, ove la prima chiesa che si incontra è proprio quella dedicata a San Francesco. Da qui, si accede alla Vallata e l'operato delle Pro Loco, riunite nel Consorzio della Valle Santa Reatina, si fa sentire in modo molto forte. Ospitalità, accoglienza e informazione: queste le parole d'ordine a cui ci si attiene nei confronti degli ospiti temporanei che camminano, sia in senso orario che antiorario nei luoghi in cui San Francesco ha vissuto per lunghi anni e dove i momenti cruciali della sua vita, si sono manifestati. Ne rimangono a testimonianza oggi, i quattro Santuari: Poggio Bustone, dove il Santo ha ricevuto il Perdono; La Foresta, dove ha composto il Cantico delle Creature; Greccio, dove ha realizzato il primo presepe; Fonte Colombo, presso Contigliano, dove subì l'operazione agli occhi e dettò la regola degli ordini minori. E, ancora, Rivodutri con l'affascinante Arco Alchemico e il Faggio che, per volere Divino, si piegò per riparare l'allora poverello di Assisi, oggi Santo Patrono d'Italia da

un temporale. Da non dimenticare il passaggio, nella città natale del primo santo degli ordini minori francescani, il frate Cappuccino San Felice da Cantalice, di cui il 18 maggio si conclude l'anno Giubilare Feliciano celebrato in occasione dei 500 anni dalla nascita. Da Morro Reatino e Labro, due splendide cittadine a struttura medioevale, si accede al passaggio in Umbria, attraverso il lago di Piediluco e le suggestive Cascate delle Marmore. Proseguendo per Arrone e Ferentillo, da visitare per il museo delle mummie, si giunge a Ceselli, attraversando scorci di paesaggi da cartolina, continuando così fino a Spoleto, non senza attraversare il Bosco Sacro di Monteluco e l'eremo francescano. Attraversando la valle spoletana giungiamo ad Eggi fino ad arrivare a Poreta col suo castello immerso negli ulivi. Costeggiando vie e sentieri a mezza costa, oltrepassiamo le Fonti del Clitunno e l'Eremo delle allodole di San Francesco per giungere a Trevi, da cui inizia lenta ma inesorabile, la discesa verso Foligno, luogo di una delle vicende più note della vita di San Francesco, il quale, qui vendette le stoffe del padre ed il suo cavallo, per restaurare la chiesa di San Damiano.

Lasciata Foligno, dopo un breve tratto di pianura, arriviamo alla splendida cittadina medievale di Spello, che conserva, nelle sue chiese e palazzi, numerosi capolavori di pittura medioevale, umanistica e rinascimentale. Il Cammino prosegue lungo i sentieri a mezza costa, tra uliveti e scorci sulla pianura sottostante. Si costeggia, poi, l'Eremo delle Carceri... Assisi è ormai vicinissima. La scopriamo vista dall'alto e pian piano arriviamo alla Basilica ove riposa il Patrono d'Italia e nostra meta o inizio del Cammino. Ho pensato di immaginare il cammino al contrario poiché, spesso, non si fa che andare avanti per abitudine e non si tengono in giusto risalto alcuni pensieri fondamentali. Rimanendo dell'idea che la prima regola dei cammini, è che "i cammini li fanno i camminatori", possiamo sicuramente mettere in campo le nostre potenzialità di uomini e donne Unpli, o Pro Loco (che dir si voglia, in quanto ribadisco che Unpli vuol dire Pro Loco e che Pro Loco vuol dire Unpli!), al servizio dei singoli territori di appartenenza. Dobbiamo però avere sempre a mente l'obiettivo generale di tutti, cioè

di facilitare ed agevolare lo sviluppo di un Cammino sostenibile e di facile fruizione, che accoglia lo spirito innovatore, visto in termini di servizi offerti, sia, anche come rispetto e conservazione dei luoghi. L'assidua collaborazione intercorsa con le Associazioni, il C.A.I., gli Enti Locali, le Comunità Montane e non da ultimo, le Regioni, ci fanno ipotizzare che il modello del Cammino di San Francesco, possa esser preso ad esempio e presto replicato come modello, ad altre tipologie di percorsi, siano essi naturalistici, storici, religiosi, o escursionistici. Inoltre, i molti e continui incontri realizzati da chi ha a cuore lo sviluppo esponenziale del Cammino di Francesco (mi riferisco soprattutto ai volontari Pro Loco che man mano prendono coscienza delle potenzialità, enormi, che i loro stessi territori possono sviluppare) mi dà il coraggio necessario per immaginare nuove e possibili tematiche di sviluppo del Turismo Tipico Italiano.

La voglia infusa da presidenti e soci che credono nelle proprie capacità e si confrontano per raggiungere obiettivi oggi condivisi, ma prima irraggiungibili o semplicemente impensabili, ci può far dire con orgoglio che il Cammino di Francesco è interamente percorribile e soprattutto, ove richieste, accoglienza e informazioni vengono dispensati.



A tu per tu con Fabrizio Mezzalana della FISH

Un cammino accessibile a tutti

di Gabriele Desiderio

Cammini, disabilità, turismo sociale e accessibilità, ne parliamo con Fabrizio Mezzalana (nella foto della pagina a fianco) tecnico della FISH, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap.

Il progetto di formazione Unpli "Le Pro Loco ed il turismo sociale sui cammini italiani" prevede la formazione di un centinaio di facilitatori. Quali sono gli argomenti che andrebbero maggiormente sottolineati quando si parla accessibilità ai cammini da parte di persone con disabilità?

Partecipare ad un cammino organizzato significa partecipare ad un'esperienza collettiva in stretto contatto con il territorio antropico e naturale. Si tratta di un'esperienza dinamica, che si attua attraversando i luoghi, osservando il paesaggio circostante e facendo tappe per riposare o per visitare emergenze particolari e significative. Già oggi, per esempio visitando il sito internet camminitaliani.it o contattando le Pro Loco, è possibile vedere come le proposte di cammino sono classificate secondo un livello di difficoltà (semplice, media, impegnativa).

Quali sono le principali problematiche legate all'accessibilità dei cammini?

Prima ancora di parlare dell'accessibilità per le persone con disabilità è interessante notare come questa indicazione voglia in qualche modo comunicare l'accessibilità del percorso all'utente medio "non disabile": si presume che chi ha dato quella classificazione abbia considerato le caratteristiche del cammino (lunghezza, profilo

altimetrico, tipologia del fondo, ecc.) ed le abbia in qualche misura messe in relazione con le attività necessarie per percorrerlo (es. camminare su fondi sconnessi, camminare per lunghe distanze, percorrere lunghi tratti in salita o discesa, ecc.). Il messaggio per chi legge il grado di difficoltà dovrebbe essere chiaro: fai attenzione, rifletti sulle tue effettive capacità e giudica se fa al caso tuo.

Quali sono invece le esigenze di coloro che vogliono avvicinarsi al mondo dei cammini?

Per la persona con disabilità dovrebbe funzionare allo stesso modo. Posto che una persona con disabilità ha per definizione difficoltà di funzionamento (non vedo, non posso camminare, non ci sento, ecc.) questo non significa che non è possibile metterla in condizione di condividere l'esperienza dei cammini.

Per svolgere le attività della vita quotidiana le persone con disabilità utilizzano ausili, protesi, tecniche e strategie che, in presenza di un ambiente privo di ostacoli, gli consentono di partecipare e condividere esperienze con gli altri, pur in presenza di quelle menomazioni a cui ho fatto cenno prima.

Quali sono invece le esigenze di coloro che vogliono avvicinarsi al mondo dei cammini?

A questo punto possiamo cominciare a pensare a cosa ha bisogno la persona con disabilità per condividere con gli altri l'esperienza dei cammini utilizzando lo stesso semplice approccio della classificazione attuale.



Una prima criticità è proprio quella delle informazioni: credo che sia necessario raccogliere e distribuire informazioni più dettagliate ad esempio sulla tipologia, tipo di fondo, lunghezza, presenza di punti di sosta, ecc. dei percorsi.

Queste informazioni potrebbero essere importanti per pianificare l'eventuale partecipazione: anche tra le persone con disabilità esistono appassionati di trekking che ad es. utilizzano carrozzine solo per quell'uso (come le scarpe che usiamo per quello stesso scopo e che non mettiamo certo per andare al lavoro) oppure che potrebbero decidere di farsi accompagnare da un "assistente" più prestante di un altro in base alle caratteristiche del cammino.

Seconda criticità sono le strutture di servizio lungo il cammino: punti di sosta, servizi igienici, eventuali pulmini a supporto per esempio, sono accessibili ad una persona in carrozzina o ad un cieco?

Questa delle strutture di servizio lungo il percorso dei cammini è una doppia criticità perché da un lato non abbiamo un'accessibilità di base diffusa (e quindi i bagni, i pulmini, ecc. sono molto più spesso inaccessibili piuttosto che il contrario) e di questi mancano quasi sempre le informazio-

ni.

Ci sono delle buone pratiche che si possono segnalare?

Se penso alle disabilità sensoriali o relazionali/intellettive, ritengo che si possa fare un bellissimo lavoro sulla narrazione del cammino. Mi spiego meglio: un cieco non ha problemi di deambulazione e, se accompagnato opportunamente secondo le sue abitudini, non ha alcun problema a percorrere percorsi lunghi con salite e discese. In questo modo attraversa anche lui il territorio con gli altri, percependone come tutti il caldo del sole ed il fresco dell'ombra sulla pelle, i suoni, i rumori ed i profumi circostanti.

Una guida conoscitrice dei luoghi e capace di raccontare il paesaggio circostante ad un non vedente (cosa non poi così complessa se ci si attiene ad alcune regole di base che si possono acquisire con poca fatica e, in genere, con grande entusiasmo) apporterebbe un'ulteriore accessibilità all'esperienza di cui potrebbero beneficiare anche gli altri.

Questi pochi esempi credo facciano percepire che il tema dell'accessibilità è fortemente legato ad un approccio che costantemente ed in ogni fase si pone l'obiettivo di includere: magari co-

minciando proprio dall'accessibilità di brochure, volantini e locandine che sono i primi e i più semplici mezzi di informazione. L'accessibilità è un attributo di qualità che va ricercato e segnalato in ogni aspetto dell'esperienza e che ha a che fare con l'informazione, con le strutture esistenti e anche con la capacità delle persone di mettersi nella giusta relazione anche nel rapporto con la persona con disabilità.

Come tecnico FISH come valuti l'iniziativa messa in campo dall'Unpli per sensibilizzare le Pro Loco sui cammini ma anche sulla necessità di lavorare sull'inclusione sociale anche delle categorie sociali più sensibili?

Giudico molto positiva l'iniziativa dell'Unpli innanzi tutto perché in linea con gli impegni che l'Italia ha assunto ratificando la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità: l'inclusione è un dovere verso una lar-

ga parte della popolazione ed è una ricchezza sociale per tutti. Sottolineerei anche le potenzialità che potrà avere tale iniziativa a livello locale: molto spesso pensiamo l'accessibilità - soprattutto parlando di turismo - pensando agli altri, agli eventuali visitatori con disabilità che vengono da fuori.

Non pensiamo mai alle persone con disabilità che già vivono nelle nostre città e nei nostri territori: se non c'è accessibilità per loro come potremmo offrirla a quelli che vengono da fuori?

L'iniziativa dell'Unpli si basa sulla partecipazione ed il coinvolgimento attivo delle Pro Loco e dei soggetti radicati sui territori attraversati dai cammini: riuscire ad aumentare la loro consapevolezza e capacità di azione sull'accessibilità dei loro territori significherà aver costruito le basi per luoghi più accessibili ed inclusivi, per turisti e non.

Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

La FISH, costituita nel 1994, è una organizzazione ombrello cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità.

I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per la Federazione e per la rete associativa che vi si riconosce e che individua nella FISH la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese.

Partendo dalla nuova visione bio-psico-sociale della disabilità, contrapposta ad un modello medico che per decenni ha reiterato pregiudizi e segregazioni, la FISH interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, in ogni ambito della vita. In quanto situazioni a maggior rischio di esclusione, la Federazione pone un'attenzione prioritaria alla condizione delle persone con disabilità complesse, non sempre in grado di autorappresentarsi, ed al supporto dei loro nuclei familiari.

Attraverso la collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), l'organismo che rappresenta l'Italia all'interno dell'European Disability Forum (EDF), raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali, facendo sì che il contributo del movimento italiano per i diritti delle persone con disabilità venga coerentemente rappresentato, ad esempio, presso l'Unione Europea o le Nazioni Unite.

L'iniziativa nazionale realizzata da Unpli e Fitus

"Cammini italiani" per Pro Loco e Turismo sociale

a cura della Redazione

Prosegue la formazione Unpli nel settore dei Cammini italiani. Dopo l'incontro che si è tenuto a Vercelli il 5 ed 6 marzo, il 23 ed 24 aprile si è svolto a Roma un corso per la gestione, l'accessibilità per tutti e la promozione dei Cammini italiani. L'obiettivo dell'iniziativa "Le Pro Loco ed il Turismo Sociale sui Cammini Italiani" è, infatti, quello di formare dei facilitatori proprio nell'anno in cui il Mibact ha deciso di dedicare un'attenzione particolare a questo ambito, dichiarando il 2016 come "Anno dei Cammini".

I due incontri di Vercelli e Roma sono inseriti in una serie di corsi di formazione previsti dall'iniziativa nazionale realizzata dall'Unione delle Pro Loco e dalla Federazione Italiana per il Turismo Sociale, finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Inoltre l'incontro di Vercelli è stato anche il momento per il lancio di un altro corso di formazione online ideato dall'Unione Nazionale Pro Loco e dall'Università Unitelma Sapienza di Roma, in partnership con una rete di associazioni ed enti nazionali. Tema del corso sono i percorsi italiani, le tradizioni locali ed il turismo territoriale. È la prima volta in cui si sperimenta una collaborazione su vasta scala tra reti, enti pubblici, università, esperti di varie discipline e associazionismo. Questo è reso possibile soprattutto grazie alla disponibilità e alla professionalità dei relatori e dei docenti. Il corso è in linea con

il principio della formazione moderna: "sapere, per saper fare e saper essere".

"Questa idea condivisa - ha detto il presidente Unpli, Claudio Nardocci - presenta caratteristiche di innovazione per via soprattutto dell'efficacia e della semplicità della sua fruizione. Tutti i temi del corso sono riconducibili al patrimonio immateriale della convenzione Unesco 2003, nella quale sono racchiusi quegli ambiti della cultura popolare che sono alla base del successo del turismo territoriale in crescita a ritmi vertiginosi, che potrà rappresentare, in futuro, uno dei pilastri economici del nostro Paese".

Il corso, organizzato dall'Unpli e Unitelma Sapienza in collaborazione con Fitus, Legautonomie Lazio, Anci sarà tenuto da esperti del settore. Per il prossimo corso online l'università Unitelma metterà a disposizione i docenti e la sua piattaforma informatica per una formazione pratica e gratuita da diffondere nella rete degli enti coinvolti.



L'Assemblea nazionale si terrà il 4 e 5 novembre a Roma

Al lavoro per il prossimo quadriennio

di Roberto Prescendi

Con l'approvazione delle lievi modifiche statutarie da parte dell'assemblea di Roma del 29 novembre 2015, sono state di fatto avviate le procedure che porteranno al rinnovo totale degli Organi centrali e periferici dell'Unpli che troveranno il coronamento finale all'assemblea già indetta per i giorni 5 e 6 novembre 2016 di nuovo a Roma all'Ergife Palace Hotel.

Dal momento che tutti i rinnovi degli Organi periferici debbono concludersi entro il 30 giugno prossimo, i singoli Comitati Regionali hanno organizzato i loro calendari per procedere ai rinnovi delle proprie strutture sub regionali prima delle assemblee plenarie in cui verrà eletto il Presidente del Comitato Regionale ed insediati gli altri organismi statutariamente previsti.

Poiché alle rispettive Assemblee Regionali compete l'elezione sia dei Delegati con diritto di voto all'Assemblea Nazionale, uno in ragione di 20 Pro Loco iscritte in entrambi gli anni 2015 e 2016, che del Consigliere Nazionale o dei Consiglieri Nazionali per il Comitato con un numero rilevante di Pro Loco, avremo situazioni in cui verrà prevista un'unica assemblea, appunto entro il 30 giugno, ed altre dove le assemblee saranno sdoppiate convocando la seconda più a ridosso di quella nazionale.

È statutariamente previsto che tutte le Assemblee Regionali eleggano almeno un Consigliere Nazionale, quelle di Abruzzo, Lazio, Sardegna, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Veneto,

Lombardia ne eleggeranno due e quella del Piemonte ne eleggerà tre; con questo meccanismo viene garantita una adeguata e proporzionale rappresentanza alle Pro Loco dell'intero territorio nazionale.

Dopo il 30 giugno inizieranno a ticchettare nuovi orologi che prevedono degli allarmi cadenzati:

- 20 settembre quale termine ultimo per presentare la candidatura a Presidente Nazionale,

- 5 ottobre quale termine ultimo per trasmettere i nominativi dei Consiglieri Nazionali eletti nelle Assemblee Regionali e l'elenco dei Delegati con diritto di voto all'Assemblea Nazionale,

- 5 ottobre ancora termine ultimo per presentare le candidature al Collegio dei Revisori e a quello dei Proviviri.

E dopo l'assemblea:

- 13 novembre termine ultimo per la trasmissione dell'elenco dei componenti proposti per la Giunta Esecutiva,

- 26 novembre/16 dicembre rispettivamente prima ed ultima data utile per l'insediamento del Consiglio Nazionale,

- 31 dicembre ultima data utile per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2017.

Al termine dell'Assemblea avremo l'organigramma completo riempiendo con i nomi propri tutte le caselle, iniziando dal Presidente Nazionale e proseguendo con l'intero Consiglio Nazionale e poi con i Collegi Nazionali sia dei Revisori de

Conti che dei Proviviri; rimarrà aperta solamente la composizione della Giunta Esecutiva e la conseguente assegnazione dei Dipartimenti

Una grande kermesse che coinvolgerà l'intero "sistema Pro Loco" risalendo la filiera dalla più piccola associata al vertice della piramide associativa.

Se a questo aggiungiamo un sicuro ricambio della persona del Presidente che comporterà una diversa interpretazione del relativo ruolo operativo quotidiano e il trasloco alla nuova sede di Roma, dobbiamo prevedere un periodo di assestamento e ricalibratura di molti ruoli sia dirigenziali che operativi.

Una sostanziale rifondazione di Unpli passata in poco più di 50 anni dalla condizione di assoluta fragilità economica e ospitata, in Pro Loco prima

e in Comitati Regionali poi, a quella di struttura autonoma sia in termini di bilancio che di collaboratori di ruolo dotati di elevata professionalità.

Una crescita equilibrata il cui merito va attribuito alle tante figure di dirigenti altamente motivati che ne hanno retto le sorti in questo periodo e che hanno saputo affrontare e vincere tutte le sfide incontrate.

E quelli che risulteranno eletti per il quadriennio 2016/2020 non saranno certamente da meno ma anzi porteranno in dote nuove progettualità per sempre nuove sfide ed il raggiungimento di nuovi traguardi.

Non ci resta che attendere; ma non come spettatori passivi bensì come protagonisti attivi e determinati!

UNPLI
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA

**DA QUELLI DELLE SAGRE
AL RICONOSCIMENTO UNESCO**

**Assemblea Nazionale Elettiva
Roma 5-6 novembre 2016**

ERGIFE
PALACE HOTEL

PRO LOCO
D'ITALIA

Unpli Calabria approva l'ordine del giorno presentato da cinque iscritte

Elezioni, introdotta la preferenza di genere

L'Assemblea Unpli Calabria, prima e unica in Italia, ha introdotto nel regolamento elettorale la preferenza di genere. Questo importante strumento, che non sono le quote rosa, darà più opportunità alle donne di assumere ruoli di responsabilità nella guida dell'Unpli. Di seguito l'ordine del giorno presentato da Anna Giampà (Pro Loco Amaroni), Rosa Carbone (Pro Loco di Lungro), Rosaria Frustillo (Pro Loco Cirò), Sabrina Macchione (Pro Loco di Joppolo) e Concetta Romeo (Pro Loco Bocale) all'Assemblea Unpli Calabria dello scorso 3 aprile. Mentre nelle Istituzioni e nelle varie forme di rappresentanza democratica o aziendale, nella nostra Regione e nel meridione in particolare, le donne faticano per imporsi in ruoli prestigiosi e di responsabilità, con molta soddisfazione notiamo che, a guidare circa il 50% delle Pro Loco calabresi sono proprio delle donne. Studentesse, giovani professioniste, Insegnanti o semplicemente casalinghe e mamme sono impegnate quotidianamente nei propri territori a promuovere arte, cultura, tradizioni, patrimoni naturalistici, architettonici, storici e archeologici. Sono tante le Pro Loco in Calabria completamente formate da donne che, con la loro operosità si distinguono rispetto ad altre forme aggregative, per la capacità di incidere nel tessuto sociale raggiungendo traguardi significativi per i propri territori. Proprio per questo l'Unpli Calabria si ritiene soddisfatta per essere il primo comitato regionale ad inserire nel regolamento elettorale la doppia preferenza di genere.

Per la prima volta, in occasione dei rinnovi delle

rappresentanze Unpli a livello provinciale, regionale e nazionale, un comitato regionale voterà esprimendo due preferenze per i consiglieri purché i due candidati siano di sesso diverso. Bisogna sottolineare che, nel mentre sono molte le Pro Loco a guida femminile, nell'Unpli sono invece scarsamente rappresentate. Con questa importante introduzione non ci sentiamo affatto ghetizzate e nessuna di noi pensa che si siano create delle riserve al femminile, la riforma rappresenta una opportunità ma è chiaro che bisogna avere il consenso per assumere ruoli di responsabilità. L'affermazione dei diritti delle donne nella società è stata lenta e certi riconoscimenti che oggi sembrano ovvi e naturali così non sono, basti pensare che la parità di trattamento nel lavoro è datata 1977. La riforma introdotta che prevede il riequilibrio della rappresentanza di genere nel voto e nelle giunte Unpli è necessaria, poiché, nonostante la parità di diritti sancita oggi dalle legge, non dobbiamo essere ipocriti: esistono degli ostacoli reali di tipo culturale, familiare e materiale che non permettono nella realtà la loro piena applicazione. La doppia preferenza di genere e l'obbligo di rappresentanza nelle giunte ripristina il giusto principio delle pari opportunità e porterà più donne alla guida del cambiamento. Auspichiamo che anche negli altri comitati regionali si possa pensare di adottare questo sistema per poi inserirlo anche nel rinnovo degli organismi nazionali.

Vincenzo Ruberto
Presidente Unpli Calabria

Fiumicino (RM), dal 10 al 12 giugno la Sagra del Pesce

Fiumicino riscopre le tradizioni marinare

di Luca Caroselli

Torna per la 46° edizione la "Festa delle Tradizioni marinare della Città di Fiumicino – Sagra del Pesce", straordinaria manifestazione gastronomica che vuole festeggiare il prodotto principe della Città: il pesce, in tutte le sue declinazioni. Questo evento, organizzato dalla Pro Loco di Fiumicino e dai suoi volontari, si pone l'obiettivo di promuovere il territorio esaltando e valorizzando le tradizioni più antiche e caratteristiche della città, dando particolare rilievo all'attività economica prevalente: la pesca e le tradizioni marinare. E' proprio dalla volontà dei pescatori di festeggiare il proprio lavoro, consacrando il pregiato prodotto ittico, che nasce la "Sagra del Pesce", con l'intento di tramandarla alle generazioni future. Nella sagra del pesce si festeggia quindi quel tutt'uno che è alle origini della città: il mare, la navigazione, la pesca, la ristorazione. L'obiettivo è quello di offrire ai cittadini e ai turisti un invito a visitare Fiumicino, a soggiornarvi, a godere di quelle prelibatezze che si gustano nei tanti ristoranti presenti ma anche a scoprire le nobili origini raccontate dalle zone archeologiche dei porti imperiali romani di Claudio e Traiano. Con l'occasione ci sarà modo, infatti, di far scoprire ai visitatori le bellezze storiche della città attraverso varie mostre fotografiche della zona archeologica dei Porti Imperiali, i più importanti dell'antichità. In occasione della Sagra infatti sarà possibile prenotare una visita all'area archeologica del porto imperiale romano di Claudio e Traiano. Non mancheranno infine i maestri d'ascia, ancora attivi sul nostro territorio, che illustreranno le fasi di realizzazione

di una imbarcazione, così da rappresentare un altro elemento caratteristico di Fiumicino: la cantieristica navale. In questo modo si rappresenterà in unico contesto la realtà locale strettamente legata al mare valorizzando gli elementi principali alle origini della tradizione culturale di questo territorio. La manifestazione si svolgerà su tre giorni: il venerdì e il sabato con apertura della fiera, delle esposizioni e dello stand di degustazione, dalle ore 18.00 alle 24.00, mentre la domenica l'apertura è dalle ore 12.00 alle 24.00. A contorno della manifestazione verrà organizzato un mercatino di prodotti tipici ed artigianali e spettacoli serali musicali di intrattenimento. Per concludere la manifestazione un caratteristico spettacolo pirotecnico creerà un suggestivo scenario direttamente sul mare. La parte scenografica dell'evento sarà garantita dalla presenza della padella gigante della Pro Loco, impegnata per la grande frittura di pesce, frittura servita poi a tutti i visitatori nell'ormai ambito oggetto da collezione: il piatto in ceramica riportante il caratteristico logo della Sagra del Pesce, marchio registrato a tutela dell'originalità. Per info: Pro Loco Fiumicino (RM) info@prolocofiumicino.it



A Grottaglie (TA) il 29 giugno per la festa dei Santi Pietro e Paolo

Il giorno della festa delle trombe di argilla

di Luca Caroselli

La Festa in onore dei Santissimi Pietro e Paolo è una tradizione antica in tutta la Puglia, ed in particolare a Grottaglie (TA), dove l'unione tra sacro e profano, attraverso "le trombe", un manufatto in ceramica grottagliese, rende questa festività unica e caratteristica ricollegando il popolo grottagliese alla cultura ebraica. Da sottolineare il lavoro di documentazione svolto dallo staff della Pro Loco di Grottaglie, a cui il presidente Francesca Frisa sta dedicando grande attenzione, coinvolgendo la comunità locale ed i detentori di questi particolare saperi. I fedeli grottagliesi, in atto devozionale nei confronti di Dio, entravano in Chiesa con il suono di diversi strumenti musicali, tra cui la "tromba", come era da tradizione ebraica.

Questa usanza non piacque alla Chiesa, perché ritenuta irriverente, minacciando di scomunica

tutti coloro che avessero "strombazzato" sul portone della Chiesa.

Ma i giovani del paese, sempre ribelli, continuarono a celebrare la festa delle trombe in onore di San Pietro dai primi vesperi della vigilia fino alla notte del 29 giugno.

Le trombe, strumento musicale a fiato di argilla, costruito in varie forme dai ceramisti grottagliesi, si regalavano ad amici, a persone di riguardo, oppure, si barattavano con coloro che possedevano prodotti agricoli:

"Nnu panariéddu ti culúmmi o ti péri" (un piccolo paniere di fioroni o di pere), "nna pignáta ti fái mmuzzicáti" (una pignatta di fave sbucciate) "nnu tiéstu ti cíciri o ti fasúli" (un cocchio di ceci o di fagioli).

Una volta avute le trombe, i ragazzi "spernacchiavano" quanto più, in particolar modo la sera della festa nei pressi della chiesetta di SS. Pietro e Paolo. Una volta fatta la processione, nelle vie del Centro Storico, si usava arrivare "spernacchiando" alla Chiesa, dove il parroco benedice la popolazione e, in maniera simbolica, si procede con il distruggere questi manufatti a terra.

Ognuno, quindi, potrà prendere un cocchio benedetto e portarlo a casa, o donarlo a qualcuno che si ritiene importante.

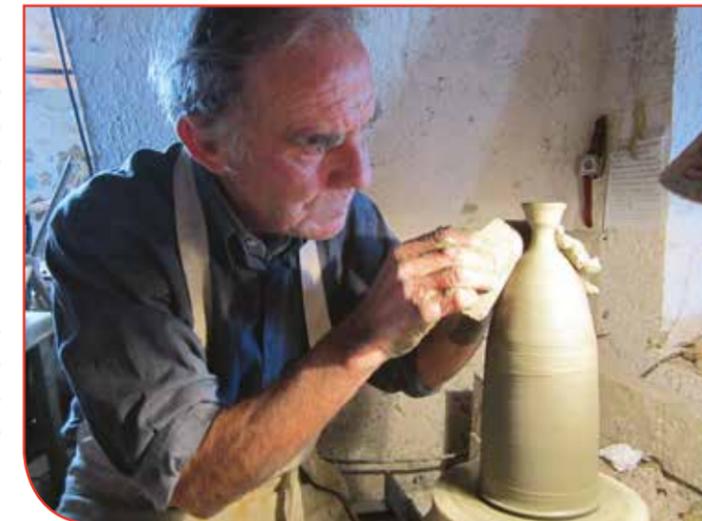
La festa continuava poi tutta la notte e riuniva tutta la comunità nella celebrazione di questa tradizione le cui origini si perdono nella memoria locale. Riprendere una tradizione come



quella della festa di Pietro e Paolo ha come obiettivo quello di far conoscere quella che è stata la storia di Grottaglie alle nuove generazioni. Questo ha spinto la Pro Loco di Grottaglie ad una collaborazione con l'Istituto comprensivo "Don Bosco" con il quale, ogni anno, si cerca di riportare alla memoria questa antica tradizione con il coinvolgimento dei più piccoli e delle loro famiglie. Dopo diversi anni, ormai, la festa di Pietro e Paolo è tornata a rivivere come festa di rione spingendo la gente del quartiere a ritrovarsi e stare insieme per una serata all'insegna della fede e della tradizione popolare. La festa, si svolge ogni 29 giugno, dove oltre al rituale religioso, si uniscono tutte le maestranze locali (ceramisti, produttori alimentari, produttori vinicoli, ecc.), con dimostrazioni dei loro mestieri, sempre più a rischio di estinzione. La Pro Loco di Grottaglie, anche per l'edizione 2016, parteciperà alla realizzazione dell'evento anche attraverso l'organizzazione di visite guidate e laboratori didattici per adulti e bambini.

ARTIGIANATO DELLA TRADIZIONE

Le "trombe" sono un manufatto che nasce da una tradizione legata alla processione, che si teneva a Grottaglie, in onore dei Santi Pietro e Paolo. Durante questo rito sia gli adulti che i ragazzi portavano con se queste "trombe", che somigliavano a dei megafoni, attraverso le quali venivano emessi suoni simili a delle "pernacchie", durante l'intero percorso della processione; una volta giunti sul sagrato della chiesa dedicata ai Santi era buona norma procedere alla rottura delle trombe lasciandole cadere a terra: que-



sto rituale rappresentava un gesto liberatorio e ben augurante che i Grottagliesi compivano al fine di scacciare la miseria, le invidie e i malanni dalla propria famiglia. Questi manufatti si distinguevano per la forma, originalmente intrecciata, con: la tromba più grande, al giovanotto, e quella di dimensioni minori alla donna: "La troba tla signurina". La realizzazione delle trombe partiva già agli inizi del mese di giugno e ne venivano prodotte in misure differenti per gli adulti e per i più piccoli che attendevano con ansia la loro rottura perché fonte di divertimento. Il materiale impiegato è semplice argilla sulla quale, dopo la lavorazione, vengono realizzate delle piccole decorazioni che originariamente venivano fatte con l'ausilio dei rebbi della forchetta perché più semplice da trovare nelle botteghe artigiane. Spesso potevano essere incisi i nomi dei due Santi sulla tromba per enfatizzare maggiormente la festività. Oggi alcuni artigiani ceramisti di Grottaglie hanno ricominciato a produrre questi manufatti legati alla tradizione dopo diversi anni in cui gli stessi, insieme alla celebrazione della festa presso la chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo, erano stati abbandonati.

Per info: Associazione Turistica Pro Loco Grottaglie (TA) - prolocogrottaglie@libero.it



Nel trapanese si rinnova un'antica tradizione religiosa

A Vita per la Festa della Madonna di Tagliavia

di Luca Caroselli

Vita è piccolo paese che sorge nella zona centrale della provincia di Trapani, al confine con i comuni di Salemi e Calatafimi Segesta. Una piccola e antica cittadina in cui è possibile riscoprire le bellezze architettoniche e paesaggistiche, caratterizzate da suggestive gradinate e dai caratteristici portali in pietra di gesso e "campanedda", e circondata da verdi colline che si aprono sullo splendido e incontaminato comprensorio trapanese. In que-

sto piccolo angolo di Sicilia si è svolta (quest'anno l'8 maggio), la Festa in onore di Maria SS. di Tagliavia, una festività che combina religione e folklore rendendo questa celebrazione unica e caratteristica. La celebrazione comincia con uno dei momenti più suggestivi e genuini del folklore siciliano, la sfilata per le vie del paese della cavalcata, un maestoso corteo nel quale incedono i vari ceti: Cavallari, Viticoltori/Olivicoltori e Masari in groppa a muli e cavalli seguiti ognuno dal



proprio carro: Carretti siciliani, Carro del Vino e delle Olive e per finire il Carro dell'Abbondanza, una maestosa carrozza ricoperta con rami d'alloro e mirto alla quale vengono attaccati in maniera simmetrica circa mille "Cucciddati", ornati al centro con garofani rossi. Nella parte anteriore del carro è posizionato un caratteristico pane intagliato a forma di "M", sormontato da un arco fitto di dodici fiori a simboleggiare lo Stellario della Madonna. La carrozza è trainata da una pariglia di buoi dalle corna dorate e adorni di nastri multicolori. Durante la

sfilata vengono lanciati confetti, frutta secca, caramelle, bottigliette di vino, olive e i caratteristici "Cucciddati". Oltre ad essere un segno di abbondanza, la festa è da sempre espressione di ringraziamento alla Madonna di Tagliavia per il raccolto agricolo, con incluse chiare finalità propiziatorie.

Momento culminante della festa è quello della Solenne Processione nella quale viene portata in spalla dai fedeli la "Vara" con l'immagine di Maria SS. Di Tagliavia, che percorre le vie della cittadina. Alla fine della solenne

processione uno spettacolo pirotecnico segna la chiusura dei festeggiamenti e l'arrivederci alle celebrazioni del prossimo anno. Per info: Pro Loco Vitese (TP) - prolocovite@gmail.com



A Gibellina dopo 13 anni torna la Festa del Santissimo Crocifisso

Per la Via di "Lu Signuri"

di Luca Caroselli

Dopo 13 anni a Gibellina, lo scorso 8 maggio, sono tornati i Solenni Festeggiamenti in onore del Santissimo Crocifisso.

La festa si svolgeva a Gibellina Vecchia, ed era stata riproposta e ricostruita attraverso i ricordi degli anziani, nel nuovo centro urbano in altre tre occasioni grazie ai generosi contributi offerti dagli emigrati nelle Americhe e in Australia. La notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968, infatti, un terremoto colpì la Valle del Belice e Gibellina fu rasa al suolo. Gli abitanti di Gibellina furono costretti ad abbandonare le loro case e l'attuale centro abitato, Gibellina Nuova, fu interamente ricostruito ad una ventina di chilometri di distanza dal vecchio paese.

"Gibellina - ha raccontato la volontaria del Servizio Civile, Marika Benfanti - è stata ricostruita sotto la guida del sindaco Corrao, che ebbe l'illuminata idea di adunare artisti di fama nazionale e internazionale che si sono ritrovati alla fine degli anni ottanta insieme ai Gibellinesi nella difficile opera di ricostruzione delle case e delle coscienze distrutte dal sisma. Oggi Gibellina è un museo d'architettura moderna, una perla dell'arte contemporanea. Il terremoto ha provocato uno sradicamento, distruggendo non solo materialmente il paese, ma anche e soprattutto l'identità del popolo. Con lo spostamento da un paese all'altro si è rischiato di perdere le origini della propria storia. Da qui l'esigenza di costruire un'identità comune, conservando gelosamente la memoria di Gibellina Vecchia".

La festa del SS. Crocifisso era, a Gibellina Vecchia, l'appuntamento comunitario di maggiore rilievo devozionale. La festa ha origini legate ad un'antica leggenda in cui si narra del ritrovamento di un Crocifisso in legno in un torrente, nelle campagne tra Gibellina e Santa Ninfa. Per decidere in quale paese dovesse essere trasportato, si pensò di lasciare che il Crocifisso fosse trainato su un carro da buoi liberi, per vedere in quale paese si sarebbero diretti. I buoi si diressero verso Gibellina e nel punto in cui si fermarono fu fatta la promessa di edificare una Chiesa e di fare dei festeggiamenti solenni ogni 3 anni in onore del SS. Crocifisso.

"La Chiesa madre - si legge nel libro di Antonino Cusumano "La strada maestra: memoria di Gibellina" - era in quell'occasione addobbata con drappi di seta e di velluto dorato calati come sontuose cortine dal soffitto. Sulle questue e sulle offerte votive si sosteneva la complessa macchina organizzativa promossa dalla omonima confraternita, prevalentemente formata da esponenti del ceto dei piccoli proprietari terrieri (burgisi). Contributi arrivavano pure da parte degli emigrati in America e la raccolta in frumento e in denaro, effettuata di casa in casa, ribadiva ogni anno i vincoli sociali e culturali che univano tutti gli abitanti del paese... Elemento centrale del sistema rituale era il *prisenti*, una striscia di taffetà di seta damascato, della lunghezza di 11 metri e di colore verde e beige. Ricamato con motivi floreali e rifinito con una bordura giallo oro, il



drappo era attaccato in una delle due estremità ad un'asta (*palièddu*), issata da un uomo che cavalcava una mula parata con una sfarzosa *gualdrappa* e una *superba bardatura* di pennacchi e sonagliere. Acquisire il diritto a sorreggere il *prisenti* era un privilegio particolarmente ambito tra giovani appartenenti al ceto promotore, che per tradizione se lo aggiudicavano attraverso un sorteggio. Attorno al drappo, tenuto per mezzo di nastri e cordoni, si dispiegava un corteo di altri cavalieri che, disposti in duplice fila, marciavano per la Via Di Lu Signuri, vale a dire per un itinerario fisso articolato in modo da attraversare tutti i quartieri dell'abitato".

Durante il percorso

erano previsti, in punti stabiliti, piccoli pasti a base uova sode, salsicce e vino.

"La festa - ha proseguito Benfanti - si pone come anello di congiunzione tra le identità di due popoli. La necessità di riproporre questa festività, infatti, non soltanto nasce dalla volontà di conservare una tradizione, ma, soprattutto, dall'esigenza di rispettare una promessa: si tratta di un atto di fede, dunque, arricchito da celebrazioni e festeggiamenti che costituiscono espressione del folklore popolare".

L'ultima celebrazione solenne del SS. Crocifisso si svolse a Gibellina Vecchia nel 1966. La tradizione però è stata tramandata anche nella Nuova Gibellina e i festeggiamenti solenni si sono ripetuti per tre volte: nel 1987, nel 1992 e nel 2003. Per maggiori informazioni potete contattare l'Associazione Turistica Pro Loco Gibellina (TP) "Avanguardia Dinamica" o inviare una mail a prolocogibellina2008@libero.it



Parte da Catania il progetto pilota per il riconoscimento lat

Le Pro Loco siciliane pronte al salto di qualità

di Ludovico Licciardello

Parte da Catania il progetto pilota per implementare una rete di punti di "informazione e accoglienza turistica" (lat) che successivamente coinvolgerà tutte le Pro Loco Siciliane. È quanto emerso in un incontro, ospitato nella sede di Catania della Presidenza della Regione, al quale hanno preso parte, fra gli altri, i responsabili delle Pro Loco, l'assessore regionale al turismo Anthony Barbagallo, il presidente di Unpli Sicilia, Antonino La Spina, e il dirigente del Servizio turistico regionale di Catania, Angelo Cavallaro. Il riconoscimento degli Uffici di informazione ed accoglienza turistica da parte della Regione è una della novità introdotte dal decreto assessoriale n. 1583 del 27 luglio 2015, fortemente voluto dall'Unpli Sicilia

per rafforzare il proprio scopo di valorizzazione del territorio e di promozione e informazione turistica. L'obiettivo spiega Angelo Cavallaro "è il rafforzamento dell'offerta informativa turistica garantendone una maggiore qualità ed un'azione coordinata. In tal senso gli lat saranno contraddistinti da un simbolo unico che rappresenterà un marchio di qualità".

Un percorso che vede in prima linea le Pro Loco. Le associazioni di promozione turistica potranno chiedere al proprio Servizio turistico regionale di competenza di essere riconosciute quali lat, dimostrando di essere in possesso di specifici requisiti. Fra i parametri necessari, le sedi delle Pro Loco dovranno essere site nel cuore dei comuni interessati, adeguatamente accessibili, dotate di attrezzature informatiche e disporre di personale adeguato alle funzioni da espletare.

L'esistenza dei requisiti sarà accertata nel corso di appositi sopralluoghi svolti dal Servizio Turistico regionale chiamato anche a stilare i pareri sui quali gli uffici dell'assessorato regionale al Turismo si pronuncerà.

"Attorno all'Etna - dice l'assessore Barbagallo - c'è già una radicata rete di Pro Loco con le quali, siamo sicuri, sarà possibile costruire un importante percorso che intendiamo replicare in tutta la Sicilia. La destagionalizzazione -continua- passa anche dalla



spinta che deve fornirci il turismo culturale nei siti patrimonio dell'Unesco. In tal senso riteniamo che in tutto il territorio siciliano, le Pro Loco possano svolgere un ruolo importante nell'ambito della promozione e informazione turistica, rappresentando allo stesso tempo l'interfaccia dell'assessorato con il turista".

Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Unpli Sicilia, Antonino La Spina (a destra nella foto a fianco). "Ringraziamo l'assessore Barbagallo che dal momento del suo insediamento ha messo in agenda il tema dell'informazione turistica, affrontandolo con azioni concrete. Allo stesso tempo raccogliamo con entusiasmo l'avvio di questa collaborazione, sicuri di poter fornire un apporto significativo". La Spina continua con una breve analisi sullo stato di salute delle associazioni di promozione turistica. "Alcune delle nostre sedi - ha continuato La Spina - sono state recentemente attrezzate con

dotazione informatiche e fornite di nuovi arredi nell'ambito del progetto Typical Sicily, finanziato dai Gal. Ai nostri instancabili volontari, inoltre, affianchiamo anche i giovani che prestano il Servizio Civile presso le Pro Loco, occupandosi di progetti volti al recupero ed alla salvaguardia del patrimonio immateriale".

Typical Sicily

È un progetto di promozione turistica coordinato da Unpli Sicilia, attuato dai comitati provinciali di Catania, Enna, Caltanissetta e Messina, e finanziato dai Gal Etna, Nisseno, Peloritani e Rocca di Cerere con fondi stanziati sull'asse Psr 2007-2013.

L'azione ha coinvolto quattro province mettendo in rete quasi 200 attori (istituzionali e privati) e si è dispiegata su due principali assi: a) il potenziamento delle Pro Loco che nelle realtà rurali sono le prime strutture ad accogliere i turisti; b) la realizzazione di strumenti, servizi e materiali informativi per valorizzare il territorio e gli itinerari rurali.

Nell'ambito di quest'ultimo intervento è stato attuato un piano di comunicazione integrata con la realizzazione di servizi e materiali informativi per valorizzare i territori coinvolti.

In sintesi, fra le azioni compiute, riportiamo l'attivazione di un app (Typical Sicily, disponibile per ios ed Android), l'implementazione di un portale internet (www.typicalsicily.it), la produzione di 53 video promozionali e la realizzazione di una collana di guide turistiche (composta da 52 brochure) per i singoli comuni coinvolti nel progetto. Realizzati ed avviati anche tre nuovi centri di accoglienza turistica

Intervista al Presidente del comitato regionale, Giovanni Follador

Unpli Veneto, un premio per le tradizioni locali

di Gabriele Desiderio

L'identità e il senso di appartenenza ad un territorio sono valori che si coltivano fin da bambini. Con questa convinzione l'Assessorato all'Identità della Regione del Veneto, insieme all'Unione delle Pro Loco del Veneto e al MIUR hanno dato vita al Concorso "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto" che ha appena visto la conclusione della V edizione.

Un concorso partito a piccoli passi e poi, anche grazie alla rete capillare delle Pro Loco e alla loro proficua collaborazione col mondo della scuola, arrivato a grandi numeri.

Questa edizione 2015/2016 ha visto, infatti, una straordinaria adesione da parte delle scuole di ogni ordine (dalle scuole dell'infanzia fino alle superiori): circa 5mila tra studenti e docenti, da tutte le province del Veneto ma anche dalle scuole italiane di che hanno prodotto 185 elaborati. Insegnanti e studenti si sono cimentati con veri e propri cortometraggi in lingua veneta o con opere teatrali inedite.

Scuole elementari si sono dedicate ad attività di recupero delle tradizioni musicali coinvolgendo persino le comunità di emigrati sparse nel Mondo. Sono nati calendari dedicati alle ricette storiche del proprio territorio o interviste video ai nonni per ricostruire le leggende del passato o le storie dei propri paesi. Lunedì 21 marzo a Venezia sono stati consegnati 31 premi ad altrettante classi.

Abbiamo chiesto al Presidente dell'Unpli Veneto,

Giovanni Follador: come è nata l'idea della Festa del Popolo Veneto e quali obiettivi si prefigge?

Con la Legge Regionale n.8 del 2007 è stata istituita la Festa del Popolo Veneto che si tiene il 25 marzo, giorno della fondazione mitica di Venezia, nell'anno 421. Una ricorrenza voluta per favorire la conoscenza della storia del Veneto, per valorizzarne l'originale patrimonio linguistico, illustrarne i valori di cultura e costume. Ma non con uno sguardo storico e nostalgico verso la Serenissima Repubblica, quanto come stimolo verso le nuove generazioni.

Ma in un mondo globalizzato, non può apparire anacronistica la difesa dell'identità e della lingua locale?

Avere piena consapevolezza del proprio passato e della propria storia è importante in particolar modo per le giovani generazioni, che altrimenti rischiano di crescere senza radici. La conoscenza delle tradizioni culturali, in un contesto globale, è fondamentale per sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità. La partecipazione di tanti studenti, anche stranieri, dimostra l'interesse dei ragazzi verso questi temi. È fondamentale anche in un'ottica di reale integrazione. Le nostre Pro Loco portano avanti con orgoglio questa iniziativa che sta crescendo, consolidando anche la collaborazione con le scuole e rafforzando il legame con le comunità istriane di cultura veneta.

In Veneto quale ruolo ricoprono le scuole nella salvaguardia e trasmissione delle identità terri-



toriali e dei patrimoni immateriali?

Le scuole hanno un ruolo fondamentale per costruire i cittadini consapevoli del futuro. Chi conosce e ha ben salda la propria identità si rapporta meglio con altre culture. E lo dico anche per le nuove generazioni di figli di immigrati che rischiano di non sentirsi inseriti nella loro nuova Patria. Faccio un esempio: quest'anno tra i premiati c'è stato il progetto di due classi delle scuole elementari di Marghera, dedicato al recupero delle canzoni popolari veneziane. Ecco, in quelle due classi sono rappresentate ben 12 nazionalità. La storia locale, la lingua veneta, anche attraverso l'insegnamento creativo rappresentano

concretamente una forma di legame e reale coesione per questi bambini.

Qual è la più importante eredità di questo concorso?

Questo straordinario patrimonio di realizzazioni delle scuole, che parla il linguaggio multimediale della contemporaneità, ha trasformato l'immateriale in materiale: una concretissima biblioteca della cultura veneta che già contiene centinaia di video e testi e che di anno in anno si va ampliando. Per l'Unpli una grande soddisfazione e la dimostrazione di quanto sia viva la nostra cultura e il nostro ruolo di Pro Loco nella società.

Dopo il corso professionale organizzato dalla Pro Loco di Oliveto Lucano

A scuola di potatura dell'olivo

di Pino Gallo

Sull'onda del successo del primo corso professionale di potatura da terra dell'olivo a vaso policonico, organizzato dalla Pro Loco di Oliveto Lucano, altre Pro Loco si stanno organizzando per riproporlo sul loro territorio.

Giorgio Pannelli, ricercatore presso il Crai Oli di Spoleto, ha mostrato con lezioni teoriche e pratiche come si può realizzare dal basso la potatura dell'olivo, senza l'uso pericoloso delle scale. Una vera e propria rivoluzione copernicana per i numerosi potatori che hanno seguito il corso e che hanno dovuto rivedere radicalmente pratiche spesso demolitrici della monumentalità dell'albero, che ne riducono drasticamente la produzione e le caratteristiche estetiche e funzionali. La tecnica introdotta da Pannelli abolisce infatti l'acefalia della chioma, ovvero la soppressione della chioma che rimane il vero timone produttivo della pianta; una sorta di cervello elettronico incluso nel dna dell'ulivo.

Una potatura a "vaso policonico semplificato", invece, consente una maggiore produzione per effetto del ruolo di equilibratore e distributore di risorse tra attività vegetativa e produttiva svolta dalle cime, le cui "assenze", invece, inducono una maggiore emissione di polloni e succhioni, a discapito della produzione.

Pannelli ha mostrato come la riforma degli olivi potati tradizionalmente e direttamente

verso il "vaso policonico semplificato" può ritenersi una pratica raccomandabile per incrementare produzione e rese di raccolta, anche meccanica, e per abbattere i costi di potatura. Una tecnica necessaria perché i risparmi sono analoghi a quelli di una potatura manuale annuale al ritmo di 10 minuti per pianta e per potatore, che meglio delle altre consente positive ripercussioni su entità e costanza della produzione. Per il relatore spoletino gli effetti sono, invece, disastrosi soprattutto quando l'acefalia viene praticata su piante monumentali, dove alle alterazioni di tipo fisiologico ed economico si aggiungono alterazioni ambientali e sanitarie a causa di una chioma mutilata nell'aspetto e per una porzione residua di tronco avviata ad un progressivo, rapido deperimento.

"Il corso, teorico e pratico – ha detto Saveria Catena, presidente della Pro Loco di Oliveto Lucano - è stato rivolto a tecnici ed operatori del settore con l'intento di fornire un aggiornamento di tecnica colturale dell'olivicoltura, al fine di raggiungere un miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione". Al corso tenuto a Oliveto Lucano hanno offerto il loro contributo anche il dottor Lonobile, campione toscano 2015 di potatura, e Calamiello, olivetese, appassionato di olivicoltura che, nonostante sia emigrato da diversi anni in Toscana, ha da sempre mantenuto un costante legame con il paese natio.

A Ottaviano per i festeggiamenti di San Michele Arcangelo

Percorso "DiVino" con Volo degli Angeli

di Luisa Saviano

A Ottaviano un maggio sotto il segno della tradizione e dei festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo con la quarta edizione di "Percorso DiVino" e il Volo degli Angeli. Sabato 7 maggio è stata la volta di "Percorso DiVino", un evento tra sacro e profano organizzato dalla Pro Loco, un incontro tra Dio e Bacco, un intreccio tra cultura artistica ed enogastronomica.

La valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale delle chiese e dei borghi nonché l'esaltazione e la promozione dei prodotti tipici del territorio. "Percorso DiVino" è iniziato con la visita guidata condotta dal professor Carmine Cimmino all'antica chiesa di San Giovanni Battista con l'imponente portale sovrastato dallo stemma mediceo, alla chiesa del Rosario, con il rimando all'antico importante ruolo delle congreghe per la città e alla chiesa di San Francesco in Piazza Municipio, in cui è stata eccezionalmente presentata la settecentesca tela di Paolo de Majo raffigurante Giuseppe III de' Medici e la Madonna delle Tre Corone.

Il tour è terminato all'interno del chiostro del Municipio dove si è svolta la degustazione dei vini accompagnati da prodotti tipici dell'area vesuviana selezionati con cura, in un'esposizione di sapori unici con aree a tema dedicate.

Contestualmente si è tenuta all'interno dello stesso chiostro la Mostra Fotografica a cura dei partecipanti del "Corso di fotografia" organizzato dall'associazione stessa, con foto ritraenti

i luoghi più suggestivi del paese e la lavorazione dei prodotti tradizionali.

I temi trattati all'interno del corso erano attinenti al territorio: le nostre tradizioni oltreché le nostre risorse, dal Parco Nazionale del Vesuvio alle aziende locali, dalle periferie alle ville antiche. La manifestazione era inserita nel programma della festa patronale del paese di Ottaviano caratterizzata dalla santa processione del 1°8 maggio e dal "Volo degli Angeli" che invocano protezione per la città.

Durante la processione la statua del Santo viene portata in tutta la città e fa delle soste nelle principali piazze dove in suo onore si svolge il rito del "volo". Alcuni bambini, vestiti da angeli, vengono issati in alto sulle piazze con delle funi, e lì di fronte al santo recitano formule di saluto e di augurio.

Info: prolocottaviano@gmail.com
Account FaceBook: Pro Loco Ottaviano
Sito web: www.prolocottaviano.it



Il 2, 3 e 4 giugno la quinta edizione del carnevale di Tricarico

Quando le maschere sono vacche e tori in transumanza

di Rocco Stasi

Tricarico in provincia di Matera è la capitale del carnevale tradizionale. Niente carri, allegorie, persone vestite da pagliacci o con le facce dei personaggi politici. Qui è la più antica tradizione a farla da padrone. Le maschere di Tricarico sono vacche e tori in transumanza, metaforicamente rappresentate da figuranti vestiti con maglie e mutandoni di lana grezza e decorati con foulards e con un cappello ricco di nastri che scendono lungo le spalle, fino alle caviglie; variopinte le vacche, tutti neri i tori. La singolare mandria si sposta con tanto di capomassaro e suoi sottoposti e, alla fine del corteo, il conte e la contessa, padroni della mandria. Tra questi ultimi ed il capomassaro, all'arrivo in piazza a ridosso del castello del feudatario, si svolgerà un'accesa discussione a causa della rendicontazione su animali e frutto. I conti non

tornano, verrebbe da dire. Ebbene, proprio a Tricarico, molti anni addietro, iniziò un percorso che ha portato alla realizzazione del più grande raduno di maschere e carnevali che si conosca. Giunto quest'anno alla quinta edizione ha raccolto le maschere più significative della tradizione d'Europa, partendo dalla Romania per attraversare i Balcani ed arrivare in Austria, prendendo l'Italia intera, da nord a sud. Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino e giù attraverso lo stivale e le isole. E così si possono ritrovare insieme i Krampusse (diavoli) e il carnevale della Cumba Freida dalla Valle d'Aosta, i Boes di Ottana e l'uomo cervo di Castelnuovo al Volturno, i poiciniell biell della Calabria e i pulcinella d'Abruzzo e i sette carnevali antropologici della Basilicata. Tutte quelle maschere insieme tolgono il fiato. Lo spettacolo è impagabile. Ogni

anno nuove maschere, in un crescendo che non conosce sosta.

La quinta edizione, tra maschere, canti, balli, stand enogastronomici ma anche tanta cultura con convegni e mostre ed un centro storico tra i più belli della Regione, si svolgerà il 2, 3 e 4 giugno 2016.

Per chi volesse spostarsi in camper, c'è un'area attrezzata. La vicinanza a Matera, capitale della cultura 2019, è poi un ulteriore incentivo.

Info: www.prolocotricarico.it.
mail: prolocotricarico@libero.it; segreteria@lemaschereditricarico.it.



L'associazione è stata fondata nel giugno del 1966

Pro Loco Barile, i nostri primi 50 anni

di Donato Michele Mazzeo

Dopo Melfi, città delle Costituzioni di Federico II di Svevia, la Pro Loco di Barile (Potenza) è fra le più longeve associazioni turistico-culturali, a tutela del "Genius Loci", della regione Basilicata/Lucania. Una comunità d'origine etnico-linguistica Arbereshe (Albanese d'Italia, Legge nazionale 482/99) che conserva gelosamente i connotati antropologici e religiosi (una per tutte la pluriscolare "Via Crucis" aderente alla rete "Europassion") e storico-linguistici (Progetti: Eth.Nos I.C. "Giovanni XXIII", "Barile come Betlemme" (Film "Il Vangelo secondo Matteo" di P.P.Pasolini, 1964, girato in 4 importanti scene a Barile/Sheshi, oltre che a Matera/Sassi, Gioia del Colle, Barletta, Melfi, Crotone, Valle dell'Etna et alia). La nostra Pro Loco, che aderisce con convinto entusiasmo alla dinamica rete nazionale delle Pro Loco d'Italia, fu, infatti, fondata nel lontano giugno 1966 da un gruppo di persone, fra cui un sacerdote Arberesh di Maschito, Domenico Telesca, vari docenti (A.Paternoster, M.L.Bozza, E. Grimolizzi, E.Parnofiello, F.Soda), artigiani (G.Volonnino, G.M.Mazzucca), ragionieri (M. Talia), agricoltori (G.Fucci) ed industriali (M.A.Botte e G. Paternoster), il farmacista del

paese, dottor Vincenzo Albergo. Collaborò sin dall'inizio alle festività annuali in onore di San Rocco da Montpellier, della "Shembria" la venerata Madonna di Costantinopoli, protettrice anche della comunità-sorella di Ginestra ("nderZhure" il toponimo Arberesh), al 500° anniversario della scomparsa dell'Eroe G.K.Skanderbeg con il Circolo culturale "Scotelaro", alle tradizionali Feste per gli Emigranti, alle frequentatissime "Sagre dei Prodotti Tipici" (Olio extra-vergine d'oliva, Aglianico del Vulture D.O.C., castagne), alle manifestazioni artistiche, alle marce podistiche, iniziative sportive, canore, teatrali e folkloriche di varie stagioni dell'anno.



A Fogliano Redipuglia la Regia Stazione diventa Museo Multimediale

Immagini e storie dalla Grande Guerra

di Ivan Bianchi

Tra i progetti della Pro Loco di Fogliano Redipuglia quello più importante e di maggior rilievo storico-turistico è sicuramente la trasformazione della Regia Stazione di Redipuglia (edificata dall'architetto Roberto Narducci nel 1936) nell'attuale Museo Multimediale della Grande Guerra.

La differenza con le altre realtà museali italiane? È l'unica stazione ferroviaria ad essere divenuta un luogo attrattivo non solo per i turisti più "semplici" e di qualsiasi età ma anche per storici ed appassionati che amano addentrarsi nel passato in un modo più profondo rispetto a quello convenzionale. Innanzitutto la Stazione è, ad oggi, punto di riferimento per le visite al Sacrario Monumentale di Redipuglia che ospita le salme di 100.000 soldati italiani caduti sul fronte carsico tra il 1915 ed il 1918 e riesumati dai cimiteri popolari durante il ventennio per essere tumulati assieme per la "gloria patria".

In secondo luogo è fulcro per le escursioni su quelli che furono i sanguinosi campi di battaglia del fronte meridionale sia attraverso il trekking sia accompagnati dagli "Esperti della Grande Guerra", figure qualificate il cui compito è quello di condurre i visitatori sul territorio della memoria. Da non dimenticare, poi, il neonato progetto "Storytelling WWI" con il quale la storia non sarà più raccontata attraverso date ed eventi ma con un modo

innovativo, diretto e più colloquiale, adatto ad un pubblico variegato. A questo è associata la realtà già ben avviata del gruppo di Rievocatori: sovente si può notare qualche figurante in divisa che esce dalla porta della Regia Stazione pronto per accompagnare nella storia qualche comitiva turistica. Ma, tornando al Museo Multimediale vero e proprio, la missione primaria è quella di "scrostate" dai libri gli eventi che segnarono per sempre le terre friulane per portarli su immagini tridimensionali, su supporti digitali in modo da essere fruibili al massimo dal grande pubblico.

Di particolare importanza la proposta, portata avanti dalla Pro Loco Foglianina, di organizzare nell'ambito dei festeggiamenti quinquennali per il Centenario un raduno di tutte le Pro Loco d'Italia: un modo particolare per ringraziare una presenza che da oltre dieci lustri porta alto in ogni luogo il nome di Fogliano Redipuglia.



La presentazione il 16 luglio a Veroli alla Festa Regionale Unpli

Un Consorzio per le Pro Loco del Basso Lazio

a cura della Redazione

L'assemblea di Pro Loco del Basso Lazio ha ufficializzato la costituzione di un Consorzio di Pro Loco. Durante la riunione, a cui hanno preso parte i rappresentanti di San Giorgio a Liri, Vallerotonda, Cassino, Cervaro, Sant'Elia Fiume Rapido, Spigno Saturnia, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Itri e Minturno, è stato dato il via libera a questo organismo, che va ad integrare un rapporto d'intesa, già esistente tra le varie associazioni del litorale e della fascia interna del territorio. Da tempo, infatti, alcune di queste avevano dato vita a progetti di collaborazione e partecipato ad eventi culturali e folkloristici, avvalorando le comuni tradizioni e dando vita ad una vera e propria campagna di promozione turistica.

Il Consorzio, che si avvale di due sedi operative, una a Cassino e l'altra a Minturno presso le rispettive Pro Loco, intende, tra l'altro, promuovere il coordinamento delle attività delle Pro Loco e favorire la collaborazione con altri Consorzi e con i Comitati Provinciali e Regionali Unpli e con l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, secondo le singole esigenze, indirizzandole a perseguire gli scopi che in particolare riguardano l'accoglienza, la solidarietà, l'ospitalità, l'assistenza, il volontariato, la promozione sociale e l'informazione, tutelarne gli interessi e provvedere anche alla formazione dei dirigenti.

Inoltre vuole rappresentare le Pro Loco nei

confronti degli organismi istituzionali e di tutte le realtà che operano a livello locale, comunale e consortile. Organizzare e gestire attività di servizio, supporto, consulenza, aggiornamento, formazione e a gestire eventuali attrezzature utili allo svolgimento delle manifestazioni delle Pro Loco consorziate.

Il Consorzio vuole, oltre che promuovere lo sviluppo e la valorizzazione turistica del territorio, incentivare lo studio, la ricerca, la sperimentazione sia direttamente che attraverso la partecipazione a progetti.

A rappresentare il Consorzio è stato eletto Andrea Incagnoli, presidente della Pro Loco di Cassino, vice presidente Francesco Di Biase della Pro Loco di Itri, segretario Emanuele Tanasi, presidente della Pro Loco di Santi Cosma e Damiano. Responsabile economico Maria Silvia Santamaria, Presidente della Pro Loco di San Giorgio a Liri. Hanno sottoscritto inoltre la costituzione Maurizio Fella (S. Elia Fiume Rapido), Angela Canale (Cervaro), Francesco Sessa (Castelforte), Giovanni Capodiferro (Spigno Saturnia) e Valter Creo (Minturno).

Il Consiglio Direttivo durerà in carica per un breve periodo. Dopo aver effettuato una campagna di adesione tra tutte le Pro Loco esistenti nel territorio, si procederà alla elezione degli Organi di Rappresentanza come da norme statutarie. La presentazione ufficiale del Consorzio avverrà il 16 luglio a Veroli durante la Festa Regionale dell'Unpli.

Il 4 giugno a Palma Campania la quinta edizione dell'Incontro Nazionale

Giornali di Pro Loco: cambiare, restando noi stessi

di Paolo Ribaldone

Manca ormai poco all'appuntamento annuale più importante per GEPLI, giunto quest'anno alla quinta edizione. Come per i precedenti incontri, serve un tema/slogan da riportare sulle locandine. Quello scelto per quest'anno è "Giornali di Pro Loco: cambiare, restando noi stessi". La frase, che s'ispira a un editoriale dell'ex direttore di Repubblica, Ezio Mauro, richiama la necessità del cambiamento, ma salvaguardando quello che è la nostra storia e quindi la nostra identità. Identità che variano da testata a testata: ognuno di questi giornali è partito da un'iniziativa locale, senza regie dall'alto; a differenza della stampa diocesana, o della stampa alpina, tanto per citare altre tipologie di periodici di carattere locale, ove invece una regia dall'alto c'è. I giornali delle Pro Loco sono pertanto molto individualisti, abituati come sono a fare da soli, e fanno fatica ad alzare la testa ed occuparsi di quello che succede al di fuori dell'ambito del proprio campanile.

Alzare la testa è invece necessario. Il mondo cambia, e velocemente. Chi si adagia e non riesce a cambiare, invecchia precocemente. I nostri giornali erano nati per fare informazione e cultura, e finora hanno assolto alla loro missione. Ma il modo di comunicare è cambiato. L'età media dei nostri lettori - ce ne stiamo accorgendo - si è elevata, e facciamo fatica ad intercettare l'interesse delle nuove generazioni. Diventa importante parlare di queste cose, confrontarsi e trovare soluzioni per garantire il passaggio generazionale. L'alternativa è l'estinzione. L'importanza del confronto è il motivo per ritrovar-

si e conoscersi meglio. Anche a Palma Campania, come nelle precedenti edizioni, ci sarà a fianco del convegno una parte espositiva, in cui si lasceranno alcune copie del proprio giornale e si potrà sfogliare quello degli altri. Anche visivamente, si possono riconoscere formati ed impostazioni molto variegate, ed è naturale che sia così. Al di là delle differenze nella grafica, l'altro snodo importante per la vita dei nostri giornali è quello della presenza sulla rete: siamo tutti affezionati alla carta e non la vogliamo abbandonare, ma ormai tutti abbiamo preso coscienza del fatto che i nostri contenuti se non riescono a essere presenti anche sul web sono destinati alla marginalità. Cercheremo quindi, nell'incontro di Palma Campania, di capire come ci si sta attrezzando per il cambiamento. In questo, come in tutte le vicende umane, c'è chi è avanti, e chi è rimasto più indietro. Capire cosa fanno gli altri e "copiare" il meglio sarà il valore aggiunto dell'incontro.

La Pro Loco: un buon editore?

Il titolo è volutamente un po' provocatorio. Lo spunto per questa riflessione arriva scorrendo l'elenco delle anagrafiche raccolte in questi anni da GEPLI. GEPLI, come noto, si occupa dei giornali nati in ambito Pro Loco. Alcuni di questi giornali però, nel corso delle loro vite, si staccano dalla casa madre Pro Loco e cominciano un percorso autonomo. C'è da chiedersi il perché. Non sempre l'ambiente prolochese si rivela il più adatto per la vita del giornale. Il giornale ha bisogno di stabilità, di affondare le proprie radici all'interno della comunità e di stabilire un rapporto di credibilità con i propri lettori. E' un

percorso che dura anni. Questa stabilità nel tempo la Pro Loco spesso non riesce a garantirla: cambiano le persone, subentra un nuovo direttivo, quelli che avevano fatto nascere il giornale e se ne occupavano vengono meno. Il giornale viene lasciato morire; in qualche caso (e potremmo fare vari esempi, di casi reali capitati in Piemonte, in Umbria, in Puglia) il giornale invece sopravvive separandosi come gestione dalla Pro Loco.

Un caso di separazione, questa volta non negativa, è quella che capita quando l'esigenza di separare il giornale dalla Pro Loco viene fuori non per dissidio fra persone, ma per le esigenze di crescita del giornale. Facciamo un esempio pratico, di un giornale che abbiamo segnalato perché ha festeggiato felicemente a febbraio 2016 i suoi primi 40 anni di uscite: Il Paese, bimestrale dei paesi della sponda sinistra del Roero. La testata nacque presso la Pro Loco di Magliano Alfieri, ma negli anni successivi, per raggiungere le dimensioni sufficienti a garantire l'autosostentamento (il giornale si sostiene con le quote di abbonamento dei lettori) si allargò progressivamente ad altri 6 piccoli comuni limitrofi; la figura di editore del giornale fu quindi spostata su un'associazione culturale che porta lo stesso nome della testata, e condivide con la Pro Loco madre la sede fisica.

On line - off line

I giornali on line sono quelli che escono solo sul web. Fenomeno degli ultimi anni, che ha fatto anche temere per la sparizione dei giornali su carta. Anche nel mondo dei giornali Pro Loco, in questi ultimi anni abbiamo dato notizia della nascita (o rinascita) di alcune testate sul web.

Citiamo La Fenice, di Mirabella Eclano (AV), che ha ripreso a maggio 2013 a pubblicare solo on line una precedente testata pari nome del 1998, oppure Eco dei Monti, di Nicosia (EN), che riprende nel 2013 una storica testata nata nel 1905, infine, spostandoci in Abruzzo, citiamo L'Eco della Maiella, di Filetto (CH), lanciata on line a dicembre 2014. Come stanno andando?

Ahimè la risposta è che sono tutte tre al momento con le pubblicazioni sospese, da giugno 2015 per l'Eco della Maiella, da ottobre 2015 per la Fenice, da novembre 2015 per l'Eco dei Monti. Sarà un caso, ma l'impressione è che la volatilità nel caso dei giornali on line sia superiore a quella dei giornali tradizionali su carta.

Stampa alpina

GEPLI è la comunità dei giornali delle Pro Loco. Un'altra comunità, molto affine, anche se rispetto alla nostra più grossa ed organizzata, è quella della stampa alpina. Come tutti sanno, l'A.N.A. è l'associazione degli alpini, strutturata geograficamente su Sezioni e Gruppi. Ebbene, in ambito A.N.A., oltre alla rivista nazionale "L'Alpino", stampata in ben 380.000 copie, ci sono altre 83 testate di Sezione e 104 giornali di Gruppo: con queste la stampa alpina si colloca con il suo milione e mezzo di lettori fra le principali correnti nazionali di informazione.

Ogni anno i responsabili delle testate alpine si riuniscono in convegno itinerante, per discutere tematiche di interesse associativo: nel 2016 l'incontro, chiamato Convegno itinerante della stampa alpina ed è giunto alla 20esima edizione, si è svolto a Belluno, sabato 2 e domenica 3 aprile. Il tema di quest'anno era "L'ANA e i giovani: loro speranze e attese".

Le precedenti edizioni dell'Incontro dei giornali Pro Loco

- marzo 2012: Caselle Torinese (40 anni del giornale Cose Nostre)
- giugno 2013: Spilimbergo, provincia di Pordenone (50 anni del giornale Il Barbacian)
- luglio 2014: Sant'Omero, provincia di Teramo (giornale S@ntomero)
- giugno 2015: Ruvo di Puglia, provincia di Bari (giornale Il Rubastino)

Per il programma e le modalità di iscrizione all'Incontro 2016 fare riferimento al sito www.gepli.com

A Roma presso la sede dell'Unione Nazionale Associazioni Regionali

Una terrazza con vista su Roma

a cura della Redazione

Una sala convegni con oltre 100 posti, altre sale riunioni, uffici di rappresentanza e, soprattutto, una terrazza di oltre 300 metri quadrati da cui si gode il bellissimo panorama di Villa Borghese. La sede dell'Unione Nazionale Associazioni Regionali (Unar) si trova in uno dei quartieri più belli di Roma e l'Unpli, grazie alle importanti attività svolte in campo turistico, culturale e sociale è stata accolta tra i soci di questa importante associazione che gesti-

sce una serie di spazi prestigiosi. In questi spazi l'Unpli potrà svolgere attività di incontro e di rappresentanza, in particolare una serie di appuntamenti estivi dove, sfruttando a pieno il fascino del luogo, si potranno presentare, in collaborazione con i Comitati Regionali, tutte le eccellenze del territorio. Le Pro Loco potranno proporre ai produttori locali di partecipare a questi esclusivi appuntamenti versando una modesta cifra. **Le serate già prenotate sono visibili sul sito www.unpli.info.**

Modalità per la prenotazione e l'utilizzo

La serata sarà organizzata come un "apericena" durante la quale gli invitati potranno degustare i prodotti, le eccellenze del territorio e conoscere le più belle località italiane. Si consiglia di contattare almeno 5 aziende (o 5 Pro Loco) che dovranno fornire i prodotti per le degustazioni per circa 200 persone e versare 200,00 € ciascuno (nulla vieta di coinvolgere più aziende). Si potrebbe, inoltre, coinvolgere anche i Comuni e le Regioni interessati a promuovere particolari luoghi (borghi, castelli, terme ecc.) per poter mostrare le qualità e le eccellenze del territorio e, nel contempo, ricevere un contributo economico anche da loro. L'importo ricavato servirà per l'allestimento della terrazza, per la pulizia finale e per due camerieri che saranno al servizio degli invitati (costo dai 500 ai 1000 €), tutto ciò che avanza verrà devoluto al Comitato Regionale che ha organizzato l'evento insieme all'Unpli.

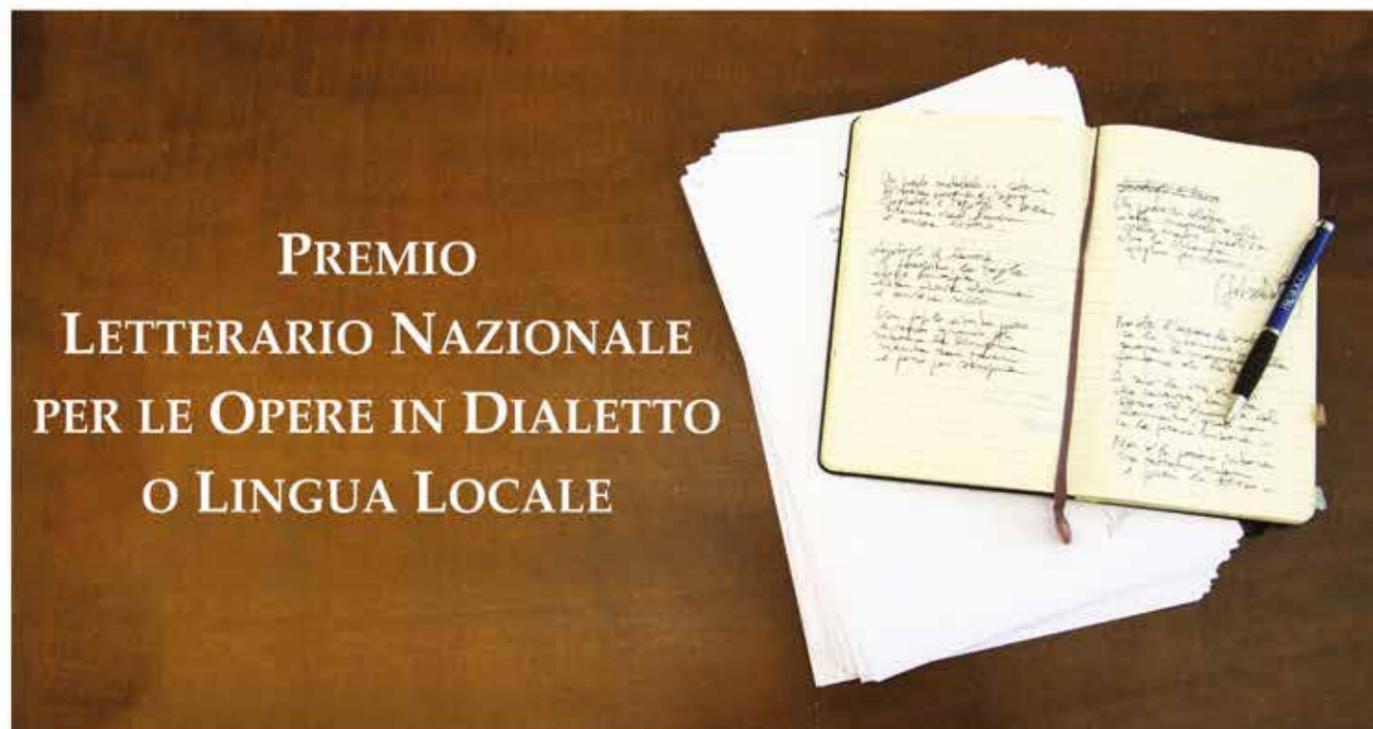
L'Unpli si occuperà di mettere a disposizione la terrazza pagando l'affitto della stessa, di mettere a disposizione della Pro Loco che organizza l'evento un proprio responsabile come assistente ed informatore, inoltre metterà a disposizione l'impianto di videoproiezione per diffondere le immagini delle bellezze del territorio oltre che le particolarità dei prodotti.

La prenotazione deve avvenire almeno 1 mese prima dell'evento, per prenotare si dovrà versare un anticipo di 300,00 € che sarà rimborsato alla Pro Loco al termine dell'evento.

IMPORTANTE: L'anticipo dovrà essere versato sul Conto Corrente intestato all'Unpli presso la BBC di Roma – Ag. Ladispoli – IBAN: **IT 89S 08327 39530 000000000081**

Ricordarsi di specificare nella causale: "Prenotazione una terrazza per l'Italia per il giorno ././..."

SALVA LA TUA LINGUA LOCALE



PREMIO
LETTERARIO NAZIONALE
PER LE OPERE IN DIALETTO
O LINGUA LOCALE

Giornata Nazionale del Dialetto e delle lingue locali



Il Premio è aperto a tutti gli autori e si articola nelle seguenti sezioni tutte a tema libero in una delle lingue locali d'Italia:

SEZIONE A – Poesia Edita
SEZIONE B – Prosa Edita
SEZIONE C – Poesia Inedita.
SEZIONE D – Prosa Inedita.
SEZIONE SCUOLE
SEZIONE MUSICA

HAI TEMPO FINO AL 5 SETTEMBRE 2016

PER INFO: giornatadeldialetto@unpli.info

L'unione che dà forza al tuo futuro.

MMK nmlstudio.com



la tua mobilità

Assicura la tua auto e risparmi fino al **13%** su RC e oltre il **25%** per le garanzie accessorie.



la tua casa -25%

Proteggi la tua casa e la tua famiglia con la **polizza casa**.



la tua protezione -25%

Assicura la tua serenità con la polizza **infortuni** per te e la tua famiglia. Inoltre con la **polizza Salute/Ricovero** maggiore sicurezza economica in caso di ricovero o immobilizzazione.



da oggi la tua polizza auto la paghi anche a rate mensili

CONVENZIONE UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - UNIPOLSAI
Offerte esclusive per gli associati e familiari conviventi

Il tuo agente UNIPOLSAI ti aspetta per consigliarti la soluzione giusta per te.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisioni



*La rateizzazione potrà essere effettuata tramite un finanziamento di Finitalia S.p.A, società del Gruppo Unipol. L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione di Finitalia S.p.A.

Prima di aderire all'iniziativa leggere la documentazione prevista per legge da richiedere in agenzia e consultabile sui siti www.finitaliaspa.it e www.unipolsai.it

Messaggio pubblicitario: Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso la nostra Agenzia o sul sito www.unipolsai.it